

La voce agli Assessori: incontro con la popolazione



Assessorato ai lavori pubblici, edilizia privata, commercio e artigianato

Il punto sui lavori pubblici.

Uno dei primi interventi che abbiamo condiviso ad inizio legislatura è stato quello di dare spazio non solo ai lavori pubblici ma anche ad una funzione logistica dell'edificio comunale a disposizione dell'utenza. Abbiamo quindi approvato l'idea di rendere più alla portata del cittadino l'accoglienza negli uffici comunali: si è quindi provveduto a cambiare la disposizione degli stessi cosicché i cittadini potessero avere la giusta riservatezza. Una serie di lavori ci ha visti impegnati fin dai primi giorni: in collaborazione con l'A.S.U.C. di Fisto si è provveduto a ultimare i lavori di restauro delle fontane della frazione. I lavori di posa dell'acquedotto sono stati completati nella frazione di Borzago; nella parte alta di Mortaso sono ancora in corso i lavori per il collegamento delle vasche; seguirà l'intervento nella frazione di Fisto. È stato ultimato il P.R.I.C (piano regolatore illuminazione pubblica); uno studio approfondito ha messo in evidenza le varie criticità dei nostri impianti: nel comune esistono circa 900 punti luce con 24 tipologie diverse e di questi punti circa 500 non rispondono alle norme vigenti riguardanti l'inquinamento luminoso e il risparmio energetico. Al più presto sarà fatto un intervento per la sostituzione dei corpi illuminanti facendo in modo di ottenere un forte risparmio energetico e un'omogeneità dei punti luce. È prevista una richiesta di contributi per poter partire con i lavori di adeguamento. La nuova palestra e il centro di protezione

di Angelo Capelli



civile entreranno a pieno regime prima della fine dell'estate. È prevista in autunno l'ufficiale inaugurazione. A monte della canonica proseguono i lavori per la costruzione del nodo di rete per le fibre ottiche e il magazzino comunale; il progetto iniziale ha subito una modifica includendo lo sbarriamento del cimitero e il rientro per i mezzi pubblici che salgono in direzione Mortaso. Si sono conclusi anche i lavori di protezione dell'abitato con la costruzione di un vallo-tomo sulla strada che dalla casa di riposo porta verso la Val di Borzago, ora la provincia deve dare il via al secondo e conclusivo lotto che prevede la costruzione di barriere paramassi fino alla Val da Casa. Interventi sono stati fatti sulle isole ecologiche: di prossima costruzione quella nella frazione di Fisto sulla strada che sale a Ches. Si è completato il marciapiede di via San Vigilio in prossimità della chiesa e sono stati appaltati i lavori per la realizzazione di un rallentatore e la sostituzione con cubetti di porfido delle piastre danneggiate sul lastricato dall'entrata del paese fino alla piazza. In cantiere vi sono ancora diversi lavori che con Michele e Rudy stiamo portando a termine. Grazie alla costante collaborazione riusciamo ad avere un controllo puntuale affinché non si rechino disagi e inconvenienti cogliendo anche le segnalazioni dei cittadini che forniscono suggerimenti adeguati.

Assessorato alla Cultura, Istruzione e Politiche sociali

Siamo fiduciosi di poter portare avanti tutto questo nel modo migliore a beneficio e soddisfazione di tutti.

È già trascorso un anno, si è faticato parecchio nei primi mesi, e a volte anche adesso, per capire quello che è stato fatto e quello che ci sarà da fare. Si è cercato in primis di definire gli ambiti, le competenze e le priorità per rendere il lavoro di un'amministrazione pubblica il più snello e completo possibile. Si è partiti con l'organizzazione, tramite il Coordinamento Teatrale Trentino, della stagione teatrale in collaborazione con il Comune di Tione e di Pinzolo, portando a Spiazzo due spettacoli. Stiamo già lavorando per la prossima stagione 2011-2012, dove si affiancherà, con la compartecipazione del Comune di Giustino, anche una rassegna di opere dialettali con i filò locali. Dall'autunno scorso si è cominciato a lavorare per la realizzazione del sito internet comunale www.comunespiazzo.it che sarà operativo al 100% a breve, dove si potranno trovare tutte le informazioni istituzionali, link, news e notizie in merito ai servizi che Spiazzo offre.

Di fondamentale importanza nel nostro piano d'azione sono le scuole, che sono parte integrante e consolidata del nostro paese. A partire dal nido d'infanzia, con il quale abbiamo stretti rapporti di gestione, la scuola dell'infanzia con la quale si collabora attivamente. Per la scuola primaria e secondaria di primo grado si realizzeranno all'ultimo piano dello stabile dei nuovi spazi laboratoriali visto che nei locali esistenti saranno sistemate le nuove aule per il continuo aumento del numero degli alunni. Particolare attenzione da parte del Comu-

ne, anche nel finanziamento di attività che occuperanno i ragazzi nelle cosiddette ore "opzionali" incentivando corsi sportivi e artistici.

Si porterà avanti anche il percorso iniziato qualche anno fa con i corsi di disegno e pittura con i ragazzi di Spiazzo a ricordo di Monica Valentini che lo scorso gennaio ci ha lasciato. Lei ha trasmesso ai nostri ragazzi l'amore per l'arte e il loro talento e per questo è giusto ricordarla. Non dobbiamo dimenticare l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile di Spiazzo che con il suo nutrito gruppo di circa cinquanta membri organizza nella sala consiliare ogni giovedì da ottobre ad aprile incontri culturali - formativi di varie tematiche. Si è già definito il programma per il prossimo anno accademico e a settembre si apriranno le iscrizioni. Ottima collaborazione si è riscontrata con la Biblioteca di Pinzolo per il punto lettura di Spiazzo che sta aumentando le frequenze e i prestiti ma che l'amministrazione vorrebbe dislocare in altro luogo visto la posizione molto decentrata, per poter rendere questo servizio fruibile totalmente. Prosegue il lavoro nel tavolo del Piano Giovani anche se si riscontrano alcune difficoltà nella gestione dello stesso, ma si farà il possibile per portare avanti il progetto e dare l'opportunità ai nostri giovani di fruire di queste iniziative. Tra gli obiettivi a breve termine ci sarà anche il lavoro per l'acquisizione del marchio "Family in Trentino" il quale istituirà Spiazzo tra i comuni "amici della famiglia".

Siamo fiduciosi di poter portare avanti tutto questo nel modo migliore a beneficio e soddisfazione di tutti.

di Lara Beltrami



Assessorato allo sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con associazioni sportive

Abbiamo delle grandi potenzialità inesprese, dobbiamo valorizzare al massimo il nostro territorio, e per fare questo ognuno di noi deve impegnarsi molto per conservarlo.

Il paese di Spiazzo con troppa leggerezza ha scordato quella che in passato è stata la sua più grande vocazione: il turismo di montagna. Ogni qualvolta mi capita di attraversare i paesi di Strembo, Bocenago, Caderzone Terme per non dire Pinzolo provo amarezza pensando che il nostro paese, seppur a pochi chilometri, non gode di quel benessere diffuso.

Spiazzo non potrà mai diventare un paese basato sull'industria né tanto meno ritagliarsi spazi nel settore terziario (ruolo ricoperto per tradizione da Pinzolo e Tione), non resta altro che concentrarsi su quello che può essere definito il core business della nostra regione ossia il Turismo.

Abbiamo delle grandi potenzialità inesprese, dobbiamo valorizzare al massimo il nostro territorio, e per fare questo ognuno di noi deve impegnarsi molto per conservarlo, inoltre dobbiamo imparare a preservare la nostra tradizione, trasmetterla nel modo più limpido e puro recuperando quella attività rurale che troppo spesso facciamo finta di non conoscere.

Il turismo, negli ultimi anni ha subito una pesante evoluzione, il trentino ha scelto di puntare tutto sullo sci nella stagione invernale, e da quest'inverno avremo gli impianti della ski area Campiglio anziché a 19 chilometri solo a 6! È un'occasione importante, unica per la valle, speriamo favorisca la nascita di numerose iniziative (private) che aumentino la nostra offerta complessiva.

Per quanto riguarda la stagione estiva ci si presenta una grande opportunità, quella di abbassare il baricentro turistico di valle verso di noi attraverso il prodotto golf.

L'ampliamento dell'attuale campo 9 buche, (ritenute le migliori in trentino) ad un campo 18 buche permetterebbe un salto di qualità al Golf Rendena ed allo stesso tempo al nostro paese. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che le ricadute economiche non saranno così dirette e veloci sul nostro paese ma otterremo in termini d'immagine e salvaguardia del territorio un decisivo salto di qualità.

Il golf è uno sport in forte espansione, tanto che è in cantiere un ambizioso progetto, quello di creare un percorso golf che unisca tutti i campi da golf in trentino, in modo che ogni golfista possa

di Simone Lorenzi

giocare ogni giorno della settimana su un campo diverso. La nostra piscina rappresenta un altro tassello fondamentale per la riqualificazione

della zona, il nostro impianto ha prestato servizio per molti anni e ad oggi presenta i segni indelebili del lavoro svolto, per questo si è deciso di intervenire e presentare in provincia un progetto decisamente ambizioso, dove si parla sì di centro natatorio, ma con annessi importanti, impianti relativi a wellness, fitness ed attività collaterali; il vicino Alto Adige è ricco di strutture di questo tipo volte ad integrare l'offerta turistica complessiva.

Proseguendo nella zona verde, adiacente al nuovo palazzetto dello sport verranno realizzati i nuovi spogliatoi a servizio del campo da calcio, la necessità nasce dal fatto che la vecchia struttura non è più idonea. L' U.S. Rendense ha il merito di aver ottenuto un importante finanziamento per realizzare la nuova struttura, il comune parteciperà alla spesa complessiva con un impegno pari al 30%, in questo modo il centro calcistico acquisterà l'appello giusto per ambire ad ospitare ritiri blasonati e fornire il giusto servizio ai nostri ragazzi.

Sempre in ambito sportivo, abbiamo contattato una società esterna, specialista nella gestione di centri fitness, per valutare la possibilità di sfruttare i 300 mq sopra la piscina ad oggi inutilizzati, per andare così a completare il nostro pacchetto d'offerta.

Riguardo la zona verde abbiamo in progetto di realizzare dei servizi igienici a servizio del parco giochi ed un bar ubicato in una zona più centrale rispetto all'attuale, inoltre stiamo vagliando la possibilità di partire con una graduale sostituzione delle vecchie strutture giochi, oramai obsolete e poco sicure.

Dal 20 al 28 agosto 2011 saremo sede ufficiale del ritiro allievi dell'Inter, con molto orgoglio una brochure informativa sul nostro paese ricoprirà gli 80.000 posti a sedere di San Siro durante l'incontro di Inter Fiorentina dell'8 maggio scorso, questo ci porta in una dimensione molto interessante ai fini promozionali e le importanti relazioni costruite direttamente con Trentino SpA ci permettono di lavorare con molta intensità ed ottimismo per il futuro.

Tutti hanno notato l'intervento effettuato durante l'inverno con le luminarie natalizie, questo è rientrato in un progetto di abbellimento del nostro paese che proseguirà anche in estate con





l'arredo floreale, la decisione riguardo questi interventi è di perseguire con estrema semplicità, tenendo sempre in considerazione quello che è il faro guida di questa amministrazione cioè ottenere sempre il massimo spendendo il meno possibile, sempre consapevoli di quanto sia importante dare una percezione di pulizia ordine e piacevolezza al nostro paese.

Ringrazio tutte le associazioni che hanno collaborato con l'amministrazione durante questo primo anno, in modo particolare la Pro Loco, con la quale tutto il paese di Spiazzo è invitato a collaborare, e non dimentichiamo mai, come una vocazione turistica possa fare ottenere un importante salto di qualità e come ognuno di noi sia responsabile nell'accoglienza dei nostri ospiti: è una sfida per creare importanti opportunità alle nostre generazioni future.

Assessorato all'ambiente, boschi e foreste, rapporti con le A.S.U.C.

di Rino Villi



Organizzazione, gestione, mantenimento, miglioramento e progetti.

L'assessorato ambiente-territorio cui fa capo il gruppo consiliare composto da Rino Villi (assessore), Martino Andreoli e Riccardo Collini, si è fissata di concerto con la giunta comunale i seguenti punti programmatici per l'anno in corso:

- organizzazione delle giornate dei sentieri su territorio delle A.S.U.C. di Borzago, Fisto e Mortaso con la principale finalità di avvicinare i giovani al territorio. L'esperienza ha avuto esiti positivi lo scorso anno e si intende riproporla anche quest'anno in due giornate in maggio e luglio.
- Gestire, di concerto con l'Associazione Forestale Fisto-Mortaso-Borzago-Comune di Spiazzo, interventi previsti nel piano di sviluppo rurale della P.A.T.

- Mantenere costanti rapporti con il B.I.M. del Sarca per iniziative e interventi di interesse comunale (attivazione del piano di autocontrollo degli acquedotti).
- Rapporti con il Parco Naturale Adamello Brenta (interventi del piano strategico sul territorio comunale - richiesta di una passerella pedonale sul Rio Bedù in alta val di Borzago per chiudere un anello pedonale (ad oggi inesistente) indispensabile per una fruizione di entrambe le sponde del corso d'acqua.
- Interventi di miglioramento e manutenzione ambientale su c. C. Borzago (recupero del "sinter da li vidi").
- Istruttorie per progetti di energia alternativa (biomassa e sfruttamento a fini idroelettrici del Rio Bedù).
- Case da mont (censimento e inserimento delle case da mont, qualora predotate dei requisiti previsti).

Per arricchire l'informazione e la comunicazione...

Assessorato alla Cultura e Politiche Sociali.

Anche il Comune di Spiazzo adesso ha il suo sito internet all'indirizzo:

www.comunespiazzo.it

È un sito di facile consultazione diviso principalmente in tre parti. Nella home page potete trovare tutte le informazioni istituzionali: le persone che lo compongono, gli uffici con i loro servizi e le modulistiche e i servizi on line. Una parte è dedicata alle delibere di Consiglio e di Giunta con diretto collegamento all'albo telematico per i concorsi, i bandi e le ordinanze. Nel menù alla sinistra vengono fornite informazioni in merito ai servizi che Spiazzo offre ai cittadini: dal nido d'infanzia, alla scuola secondaria di primo grado, i medici e le farmacie con orari e recapiti telefonici, le associazioni, i servizi del CRM ecc. Nel menù di destra troviamo le news e sarà predisposta a breve la parte storico-culturale e turistica. Questo è il sito del Comune ma è anche il sito di tutti i cittadini di Spiazzo, che deve essere completato e implementato con molte informazioni, chiediamo quindi l'aiuto e il supporto di tutti per poter renderlo il più funzionale e ricco possibile. Potete inviarci foto del paese, che periodicamente saranno inserite nell'intestazione dell'home page in base alle sta-



gioni, e documentazione, curiosità ed altro per la parte storico-culturale che è in via di realizzazione. Anche la parte turistico-ricettiva ha bisogno del vostro contributo e quindi, per chi fosse interessato, può mandarci tutte le informazioni utili per un contatto (foto, indirizzi, recapiti telefonici, sito ecc). Se poi avete idee o modifiche da apportare siamo aperti alle vostre osservazioni e faremo il possibile per realizzarle. Per tutto questo potete contattarci all'indirizzo: segreteria@comune.spiazzo.tn.it.

Grazie a tutti e buona navigazione.

CONCORSO FOTOGRAFICO "Un click sul paese"

Il periodico "Spiazzo informa" rilancia per l'uscita del prossimo numero invernale, il concorso fotografico **"Un click sul paese"** che darà la possibilità al vincitore di veder pubblicata la propria opera sulla prima pagina del periodico. Il concorso è aperto a tutti gli abitanti del Comune, la partecipazione è gratuita e ogni autore può inviare fino a 2 fotografie che abbiano come tema il paese di Spiazzo in uno dei suoi aspetti peculiari. Sono ammesse stampe bianco-nero e stampe color print, purché accompagnate da nome e cognome dell'autore, anno di realizzazione della foto, titolo o didascalia. Le opere dovranno essere consegnate a mano, inviate con e-mail (unclicksulpaese@gmail.com) o spedite via posta indirizzando a **concorso fotografico "Un click sul paese"** c/o Comune di Spiazzo – Via San Vigilio, 2 - 38088

Spiazzo. Le opere presentate al concorso non saranno restituite e diventeranno parte dell'archivio comunale di immagini del paese. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 15 ottobre 2011. La giuria, costituita dai componenti del comitato di redazione di "Spiazzo informa", si riunirà entro novembre per decretare il vincitore. L'opera giudicata migliore sarà pubblicata sulla copertina del prossimo numero del bollettino comunale.

Informiamo i lettori che il concorso ha visto vincitori Frigo Gioacchino e Capelli Franco.

Il comitato ha concordato di pubblicare le foto vincitrici che rispecchiano un ambiente naturale, seguendo il ritmo delle stagioni e quindi saranno inserite nel giornale in tempi diversi.

Il Comitato di Redazione

A.S.U.C. Mortaso

Saluto del nuovo comitato A.S.U.C. di Mortaso

Domenica 17 aprile 2011 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato A.S.U.C. di Mortaso che resterà in carica per i prossimi 5 anni.

La partecipazione alle urne è stata appena sufficiente per raggiungere il quorum del 50 % + 1 degli aventi diritto al voto.

I primi eletti sono:

Bina Claudio - Lorenzi Ervino - Compostella Luisa - Collini Riccardo Marangun - Lorenzi Angelo.

Alla prima riunione informale per l'accettazione delle cariche il signor Lorenzi Ervino non ha accettato la nomina, e quindi si è passato al primo dei non eletti signor Collini Guido che ha accettato.

Il nuovo Comitato dell'A.S.U.C. di Mortaso è così formato:

Presidente: Bina Claudio.

Vice presidente: Compostella Luisa.

Membri delegati al patrimonio boschivo: Collini Riccardo Marangun e Collini Guido.

Membro delegato al Consorzio Forestale Alta Rendena – Pinzolo: Lorenzi Angelo

Membro delegato al Consorzio Forestale Bassa Rendena: Collini Riccardo

Membro delegato al Consorzio Strada Val Genova – Carisolo: Compostella Luisa.

Gestione del territorio e rapporti con il Parco Naturale Adamello Brenta – Strembo: Bina Claudio.

Il Comitato dell'A.S.U.C. di Mortaso vuole ringraziare il signor Lorenzi Ervino che è stato membro di questa amministrazione fin dal 30.09.1985, ricoprendo inoltre anche la carica di Presidente dal 21.06.1994 al 12.04.2002.

I programmi futuri sono già stati pubblicati sul numero precedente di Spiazzo Informa (dicembre 2010), per maggiori chiarimenti si terrà una riunione pubblica nel mese di luglio.

Fino a non molti anni fa i Capi-famiglia (Capi-fuoco) erano obbligati a dedicare una giornata di lavoro a disposizione dell'A.S.U.C. o a pagare una quota in caso di impossibilità a partecipare.

Per un maggior coinvolgimento di tutti i Capi-famiglia (Capi-fuoco) si è pensato di ripristinare l'usanza della giornata di lavoro per effettuare vari lavori sul nostro territorio (sentieri - casine ecc...).

Allo scopo si invieranno dei moduli per creare una banca dati di chi sarà disponibile a partecipare; chi invece è impossibilitato potrà versare un contributo (non obbligatorio) sul conto corrente dell'A.S.U.C. di Mortaso.

Il programma dei lavori verrà comunicato successivamente.

A.S.U.C. Fisto

Eletto il nuovo comitato A.S.U.C. di Fisto

Per il rinnovo del Comitato A.S.U.C. di Fisto era necessario che almeno il 50 % + 1 degli aventi diritto al voto si recasse alle urne.

Domenica 08 maggio 2011 il seggio era aperto dalle 8,00 alle 12,00 allestito presso "la Casa Frazionale" ed hanno votato in 90 su 125 aventi diritto.

La consultazione è valida e quindi intendiamo ringraziare quanti, con il loro voto, hanno mostrato sensibilità, contribuendo a mantenere in vita questa amministrazione separata; altrimenti in base alla Legge n° 6 dd. 14.06.2005 si sarebbe dovuta ritornare a votare trascorsi due mesi.

Il Presidente, constatata l'integrità dei sigilli apposti sull'urna prima dell'inizio della votazione, apre l'urna e dà inizio allo spoglio delle schede con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario, i quali sono stati sempre presenti durante le operazioni di votazione.

Effettuato lo spoglio delle schede, si dà atto dei seguenti risultati:



Località Digolin

- schede valide	n. 87
- schede bianche	n. 3
- schede nulle	n. /
- totale schede	n. 90 pari al numero dei votanti.

Allo scrutinio delle preferenze, seguita immediatamente dopo la chiusura delle votazioni, a far parte del rinnovato comitato dell'Amministrazione sono stati chiamati:

A seguito di quanto sopra si proclamano eletti:

Sig. Masè Oreste

Sig. Villi Mauro

Sig. Ferrazza Massimo

Sig. Adami Daniele

Sig. Alimonta Ezio

Constatato che hanno partecipato al voto n. 90 (novanta) elettori, pari al 72,00% (settantadue per cento), ora spetterà al nuovo Comitato, che rimarrà in carica per 5 anni, la scelta del Presidente e del suo Vice.



Località Zucal

Raccolta Rifiuti

di Michele Terzi

Siamo ormai in prossimità dell'estate, dopo la consegna delle chiavette effettuata dal nostro Comune, la Comunità di Valle, uffici igiene ambientale, si attiverà nel mese di maggio per chiudere i bidoni del residuo nelle aree ecologiche, questo obbligherà l'utilizzo della chiavetta per poter conferire il residuo.

Si ricorda a coloro che non sono ancora in possesso delle chiavette, le stesse possono essere ritirate presso il Comune uffici tributi tutti i giorni dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 16:00; il venerdì dalle 9:00 alle 12:00.

L'attivazione delle chiavette, per il momento, servirà per gli uffici competenti a monitorare il loro utilizzo, arrivando con il primo 2012 al cambiamento della tariffa attuale con la tariffa puntuale.

Ad oggi l'amministrazione ha terminato l'isola ecologica di Borzago, mentre quella di Fisto a breve verrà appaltata diventando operativa per l'estate.

ORARI CRM

Lunedì:	pomeriggio	14:00 – 18:00
Martedì:	mattina	13:00 – 17:00
Giovedì:	pomeriggio	13:00 – 17:00
Sabato:	mattina	8:00 – 12:00
	pomeriggio	14:00 – 18:00



Per salvaguardare l'interesse dei censiti si provvederà a video-sorvegliare le isole ecologiche con telecamere che funzioneranno anche di notte per consentire agli addetti di fare rispettare le regole.

Si ricorda che abbandonare materiale di qualsiasi genere al di fuori dei contenitori nelle isole ecologiche è severamente vietato e punibile con sanzioni amministrative.

Avvisiamo i censiti che i seminterrati a raccolta differenziata saranno sempre aperti, ricordando, **che più differenziata pulita faremo, sempre più ne beneficeremo.**

Per agevolare le grandi utenze (alberghi, ristoranti, artigiani ecc.) è possibile fare richiesta dei cassonetti purché vengano sistemati in uno spazio idoneo.

L'ufficio tributi del comune è a disposizione per qualsiasi delucidazione.

Tutto quello che non si può confluire nelle isole ecologiche si deve portare al CRM dove un incaricato sarà a vostra disposizione.

L'amministrazione ringrazia tutti quelli che collaborano con i loro gesti quotidiani al rispetto delle regole, per la miglior riuscita di questo progetto molto ambizioso che ha l'obiettivo di dare un miglior servizio e salvaguardare il nostro territorio.



Impegno, sport e attività per i Vigili del Fuoco

di Francesca Collini

Sempre attivi e sempre impegnati al fine di salvaguardare il benessere e le emergenze della comunità.

I nterventi, manovre, esercitazioni teoriche, ricerca e divertimento sono tutti elementi che all'inizio di questo 2011 hanno percorso il Corpo dei Vigili del Fuoco di Spiazzo; sempre attivi e sempre impegnati al fine di salvaguardare il benessere e le emergenze della comunità.

Durante l'ultimo mese del 2010 molti eventi hanno coinvolto i Vigili del Fuoco di Spiazzo, alcuni di questi hanno un rilevante significato. Santa Barbara, momento di particolare importanza per carica e divertimento, per la prima volta ci ha fatto confrontare con due vigili insigniti delle onorificenze per i vent'anni di servizio. Questi sono il capo squadra Paolo Alimonta e il



vigile Gabriele Collini ai quali vanno le più sentite congratulazioni da parte di tutti i colleghi. In seguito, con l'uscita del calendario 2011, gli allievi hanno preso parte ad una prima dimostrazione presso la Scuola dell'Infanzia e l'A. P.S.P., ormai diventati appuntamenti a cui è impossibile rinunciare approfittando quindi per rivolgere i più sinceri auguri di salute e serenità per l'anno in corso, cercando, inoltre, di raggiungere così tutte le famiglie della nostra comunità.

Il 2011 è iniziato con la partecipazione al "Campionato provinciale di sci alpino" per Vigili del Fuoco; partendo così per quattro mattine all'alba per raggiungere le più belle zone del nostro Trentino quali sono Ruffrè, l'altopiano della Paganella, Pinzolo e Pozza di Fassa. Una breve cronaca degli eventi: 4 gare, 37 corpi partecipanti, più di 200 vigili atleti.





I risultati:

23 gennaio 2011	Ruffrè	2° posto	478 punti
12 febbraio 2011	Paganella	1° posto	562 punti
20 febbraio 2011	Pinzolo	1° posto	572 punti
27 febbraio 2011	Pozza di Fassa	3° posto	370 punti



Aggiudicandosi così, per il secondo anno consecutivo, il Trofeo provinciale con 1982 punti. Il comandante del corpo, a nome di tutti i vigili ha dedicato questa grande impresa al vigile, da poco scomparso, Angelo Giovanazzi, cui era stato promesso che le capacità della squadra avrebbero portato ad una grande vittoria. Inoltre, il trofeo giunto nella caserma di Spiazzo è stato dedicato a tutti coloro cui sono stati intitolati i memorial di questo campionato: tutti vigili che hanno lasciato un vuoto incolmabile nei corpi e nei cuori di tutti.

Marzo e Aprile sono stati percorsi da esercitazioni teoriche e pratiche partendo innanzitutto dalla pulizia delle strade nelle tre frazioni in collaborazione con il gruppo allievi, che quest'anno si vede entrare in una nuova visione della squadra iniziando a prendere sul serio la decisione di proseguire o meno nell'attività, visto che sei dei primi allievi entrati a far parte del



corpo 5 anni fa, essendo nell'anno di transizione, devono prendere la decisione che, probabilmente, cambierà la loro vita. Ad aiutare questo ci sarà anche il campeggio che quest'anno si svolgerà a Molveno dove vedremo i nostri allievi impegnati in esercitazioni pompieristiche che faranno loro render meglio conto di ciò che li aspetterà d'ora innanzi. Con la speranza di non dover intervenire per problemi straordinari ricordo che in caso di necessità il mezzo più tempestivo per il nostro intervento

è chiamare il **115**, comunicando il quanto più precisamente possibile il luogo e il tipo di problema affinché l'operatore possa allertare nel minor tempo i Vigili del Fuoco competenti sul territorio.

Cambio al vertice del Gruppo ANA

di Claudio Capelli

Con Renzo Bonafini si chiudono 50 anni di importante storia del gruppo e un grande riconoscimento va al suo operato portato avanti con carisma, entusiasmo, capacità e competenza.

Quest'anno la 51^a assemblea del Gruppo ANA di Spiazzo ha segnato il passaggio di consegna fra Bonafini Renzo, storico capogruppo e il neoeletto Capelli Claudio.

In un'assemblea molto partecipata presieduta dal presidente sezionale Giuseppe Demattè, si è provveduto anche a nominare il nuovo segretario nella persona di Nicola Amadei che succede all'uscente Frioli Attilio, al quale vanno i ringraziamenti di tutti per il lavoro svolto con grande dedizione. Su proposta del Vice Valentino Mosca, subito ratificata dai partecipanti all'assemblea, Renzo Bonafini è stato designato come Capogruppo Onorario.

Con Renzo Bonafini si chiudono 50 anni di importante storia del gruppo e un grande riconoscimento va al suo operato portato avanti con carisma, entusiasmo, capacità e competenza.



Il nuovo consiglio ha iniziato il lavoro con la preparazione all'adunata nazionale del 7-8 maggio a Torino che si è svolta con grande partecipazione ed entusiasmo dalle penne nere di Spiazzo e da migliaia di alpini che hanno sfilato orgogliosamente lungo i due chilometri e mezzo del percorso cittadino, accla-



mati con entusiasmo dai Torinesi e non. In Piazza San Carlo hanno ricevuto il saluto delle Autorità presenti in tribuna d'onore.

Ha chiuso la sfilata la Sezione Alto Adige, ospitante la prossima 85^a Adunata nazionale Alpini 2012, che si terrà nei giorni 11-12-13 maggio 2012 a Bolzano.

Durante la toccante cerimonia dell'Ammaina Bandiera, alla presenza dei Sindaci di Bolzano e Torino, il Presidente della Sezione Alto Adige ha ricevuto dalle mani del Presidente della Sezione di Torino la "stecca" dell'adunata. Prossimo appuntamento è per il 48° pellegrinaggio in Adamello, dedicato alla memoria del Gen. Romolo Ragnoli, per il quale si auspica un'importante partecipazione.

La manifestazione ci vedrà impegnati nei giorni 29-30-31 luglio 2011 con S. messa di sabato 30 e cerimonia conclusiva domenica 31 luglio a Ponte di Legno. Altra attività in programma per l'estate 2011 è la consueta festa del gruppo che avrà luogo domenica 17 luglio 2011 a Madonna di Campiglio.

Un ringraziamento particolare da parte di tutti gli alpini al Capogruppo Onorario Renzo Bonafini per i lunghi anni dedicati con entusiasmo, dedizione, competenza e serietà.

Infine, a tutti i nuovi eletti va l'augurio di un proficuo ma soprattutto entusiastico lavoro di continuazione di quello che è stato l'operato portato avanti egregiamente da coloro che li hanno preceduti, auspicando l'indispensabile collaborazione di tutti gli Alpini del Gruppo ANA di Spiazzo.

Nu.Vol.A.: un'esperienza da condividere

di Italo Zulberti

...Non penso certamente spetti a noi salvare il mondo, ma ciò che potremo fare lo faremo...

Quando sono entrato in questo gruppo vent'anni fa il Nucleo Volontari Alpini era appena nato e sinceramente non mi ispirava una grande fiducia.

Anche se l'idea era convincente al punto di avermi coinvolto ero abbastanza perplesso.

Pensavo di sapere cosa significava Protezione Civile; in Trentino c'erano già il Soccorso Alpino, la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco ed altre associazioni di soccorso, quale sarebbe stata la collocazione del Nu.Vol.A.?

Si parlava di pulizia dei fiumi, di pulizia di sentieri, ma nel 1994 avvenne un'alluvione in Piemonte e un gruppo di nostri volontari partì per Alessandria con i soccorsi: fu il primo intervento per calamità. A Canelli il compito era quello di preparare i pasti per i soccorsi e a quanti lavoravano per svuotare le case dal fango. Da allora si cominciò ad intravedere quello che sarebbe stato uno dei compiti del Nu.Vol.A.

Da allora ad oggi infatti, siamo stati coinvolti in una miriade di interventi logistici, più o meno complessi, con associazioni come Alpini, Pro-Loce, Società Sportive, Istituti Scolastici, ecc.

E con associazioni consorelle, come Croce Rossa, Trasporto Infermi, Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco, Protezione Civile Provinciale e Nazionale, ecc.

Dalla prima esercitazione Triveneta a Latisana, nel Settembre 1991, che riguardava il taglio di alcuni alberi e la pulizia di un tratto di fiume, del Tagliamento e a seguire a Gorizia, per la pulizia del muraglione del relativo castello, siamo passati presto all'attività più congeniale per il Nu.Vol.A., la preparazione e somministrazione dei pasti fino ai fatti più recenti dell'Abruzzo e dell'assistenza dei profughi del Nord Africa.

Con i piccoli contributi raggranellati qua e là, abbiamo acquistato i primi tendoni, e con la posa di essi, presso le varie manifestazioni delle Pro-Loce ed altre Associazioni, siamo riusciti ad auto finanziarci, così aggiungemmo alle nostre attrezzature il primo carrello cucina alimentato



a gas, ideato e costruito da noi e messo a disposizione dei Nu.Vol.A. del Trentino. Non passò molto tempo che ci venne subito utile, a Canelli nel 1994, in Versilia nel 1996 e nell'emergenza terremoto in Val Topina in Umbria nel 1997.

Da allora il nostro carrello cucina divenne il nostro mezzo più importante, al quale tutti noi volontari dedicammo le nostre attenzioni, per renderlo sempre più adatto e pratico alle esigenze sui vari campi d'emergenza.

Ancora oggi nonostante il congruo aiuto di mamma Provincia, attraverso il Centro Protezione Civile ANA di Trento, del Comune di Spiazzo e di qualche Cassa Rurale ed altri enti, è rimasto lo stimolo di fare da soli, e comunque non potremmo far mancare, alle varie associazioni che nel tempo ci hanno aiutato, il nostro appoggio e quindi continueremo a mettere a loro disposizione i nostri servizi.

Lo spirito che ci spingeva all'inizio c'è anche oggi ed è quello di cercare di renderci sempre più autonomi in caso di emergenza: di non dover dipendere da altri e non essere di peso alle altre associazioni di soccorso, ma cercare di mettere a disposizione il nostro servizio, in modo da permettere loro di operare nel miglior modo possibile.

Allo stato attuale, come Sede siamo ancora in una situazione piuttosto precaria, ma sembra che quest'anno nell'occasione del Ventesimo Anniversario di fondazione, dovremmo avere a disposizione una parte della nuova Caserma della Protezione Civile in fase di ultimazione, qui vicino all'edificio scolastico di Spiazzo.

Potremo così finalmente avere un ricovero adeguato per alcuni dei nostri mezzi.

Il parco mezzi a disposizione attualmente è ben più attrezzato, disponiamo infatti di una co-

lonna mobile composta: dalla cucina elettrica, utilizzata anche durante l'emergenza terremoto in Abruzzo; del furgone per il traino, appena allestito con un nuovo armadio attrezzato con tutto l'occorrente per poter partire in qualsiasi momento; di un generatore elettrico da 70kw su ruote; di un furgone da 8 posti e un camioncino con portata da 50 quintali.

Prossimamente dovremmo attrezzarci anche con un mezzo per il traino del generatore elettrico.

La nostra storica cucina a gas, perfettamente funzionante è stata data in dotazione ai volontari del Nu.Vol.A. Val di Fiemme e Fassa, che l'hanno presa in consegna con molto entusiasmo.

Ricordo anche che è stato costituito da un anno, il Gruppo Giovani Provinciale del quale fanno parte tre ragazzi del nostro nucleo.

Questo non è altro che un brevissimo riassunto di quanto successo in questi anni di intensa attività.

Non è senz'altro un punto d'arrivo come potete immaginare!

Penso che i settori di attività che possono coinvolgere i Nu.Vol.A siano ancora molti, c'è la richiesta di prevenzione e sicurezza: sul lavoro, sulle strade, nella vita sociale ecc.

Problematiche in cui i Nu.Vol.A. possono inserirsi e dare il loro contributo anche coinvolgendo il nuovo Gruppo Giovani.

Non penso certamente spetti a noi salvare il mondo, ma ciò che potremo fare lo faremo!

Detto questo devo quindi ringraziare, tutti i miei collaboratori, il mio vice Ugo Pellizzari, il nostro consigliere di zona Rodolfo Chesi, tutto il direttivo e tutti i Volontari in attività e non più.

Devo ringraziare il nostro presidente Giuliano Mattei, tutti i Soci Fondatori e ideatori, il Capogruppo Onorario degli Alpini di Spiazzo Renzo Bonafini, tutti i Capi Nu.Vol.A. che mi hanno preceduto.

Tutti gli amici e sostenitori, nelle Istituzioni Provinciali, nei Comuni e nelle varie Associazioni che grazie al loro lavoro ed aiuto hanno fatto in modo di poter realizzare tutto questo.

GRAZIE!

Il coro Croz da la Stria gemellato con Isola d'Istria

Iniziata l'attività 2011 del coro Croz da la Stria con una trasferta in terra d'Istria.

Sabato 14 e domenica 15 maggio il coro ha suggellato il gemellaggio con il coro "Haliaetum" di Isola d'Istria che aveva partecipato alla sesta edizione del festival Europeo Cent...O Note di settembre del 2010.

Ospiti della comunità degli italiani "Pasquale Besenghi Degli Ughi" di Isola abbiamo portato l'espressione della nostra cultura canora Trentina in un applaudito concerto che sabato sera si è tenuto nella sede della Comunità con la partecipazione oltre al nostro coro e a quello ospitante, del Coro Polifonico S. Antonio Abate di Cordemans in provincia di Udine.

Al concerto ha voluto presenziare il Console Generale Italiano per l'Istria al quale il Coro ha consegnato a nome del nostro Comune una Litografia delle portatrici d'assi della grande guerra sul Carè Alto, spiegando le motivazioni storiche a tutto il pubblico presente.

La trasferta è poi continuata domenica mattina con una visita guidata alla città di Trieste, quindi il pranzo di commiato assieme agli altri coristi e ritorno in valle.

Ancora una volta il nostro coro è stato messaggero di contatti con realtà sia italiane sia straniere portando a loro la conoscenza dei nostri usi e costumi e facendo conoscere a questi potenziali nostri ospiti le particolarità della Val Rendena e del Comune di Spiazzo..

"LA TRISA" sempre in movimento

di Marco Lorenzi e Nicola Barbieri

...valorizzare e rinverdire le tradizioni folkloristiche paesane e mantenere vive le tradizioni a cui tutti siamo legati.

In questo 2011 cominciato ormai da qualche mese, il Direttivo dell'Associazione si sta muovendo per organizzare le tradizionali attività che contraddistinguono il nostro calendario.

L'obiettivo rimane sempre lo stesso, cioè quello di valorizzare e rinverdire le tradizioni folkloristiche paesane e mantenere vive le tradizioni a cui tutti siamo legati.

Il primo appuntamento di quest'anno, un po' diverso dal solito, è stato il giorno 26 maggio quando, in collaborazione con la S.A.T. sezione "Carè Alto" presso l'oratorio di Spiazzo, è stato presentato il libro del prof. Franco Pedrotti dal titolo "Notizie storiche sul Parco Natura-



le Adamello Brenta" con la presenza del gruppo "Cantori di Vermeil".

Nel mese di agosto 2011 sarà concentrata gran parte della nostra attività, a cominciare dalla sera di sabato 6 con l'Assemblea generale dei soci della Trisa ed a seguire la domenica, giorno della Sagra della Madonna della Neve, dove saremo impegnati a supporto degli "Amici della

Sagra" con le tradizionali attività e l'aperitivo offerto in piazza con spessa e vino bianco.

Non mancheremo a CAMAC come ogni anno a collaborare con gli organizzatori per poi continuare con la nostra Festa Sociale del 16 di agosto che quest'anno si svolgerà in val di Borzago presso il nostro Caset. Impegnative, divertenti e piacevoli saranno le gare di morra, scopa d'assi e bocce.

Approfittiamo per annunciare che dal mese di giugno, in via sperimentale, sarà realizzato, oltre al cartaceo, un servizio di newsletter via e-mail del nostro Foglio Notizie.

Un modo più rapido, economico e diretto per coinvolgere ed informare Soci, amici e semplici simpatizzanti su tutto quello che riguarda LA TRISA. A tal scopo invitiamo tutti quanti ad inviare il proprio recapito elettronico e la propria approvazione a: info@latrisa.com.

Inoltre sulla pagina "LA TRISA" di Facebook potete trovare il modo di contribuire con i vostri suggerimenti, proposte e critiche ad un continuo miglioramento dell'attività dell'Associazione.



Oratorio: un ambiente da vivere

di Francesca Collini

Promuove iniziative educative che arricchiscono l'umanità di ognuno, senza dimenticare la dimensione religiosa che deve sottendere ogni progetto.



Sono ormai 5 anni che è stata istituita l'associazione "Oratorio san Vigilio" affiliata all'associazione NOI triveneto. Lo scopo è di organizzare attività di aggregazione e ricreative. L'oratorio, infatti, vuole essere luogo di unione e di socializzazione secondo i valori cristiani. L'attività dell'oratorio vuole offrire uno spunto concreto nel perseguimento dei temi di solidarietà, stimolando coloro che vi partecipano a condividere gli obiettivi e a rispettare gli impegni; la testimonianza, il dono e il servizio nascono dall'azione comune di chi sceglie di non agire singolarmente, ma di mettersi a disposizione del prossimo, di chi sceglie di ascoltare gli insegnamenti di quella scuola





di aggregazione e solidarietà che è da sempre l'Oratorio. NOI associazione sostiene e appoggia l'attività dell'Oratorio per tutto quanto riguarda gli adempimenti burocratici ed istituzionali. L'Associazione, in questi anni, si è fatta portatrice di una palestra di vita al fine di contribuire a creare buoni cittadini che sappiano via via sempre più pensare al bene della comunità.

L'oratorio si qualifica come ambiente di socializzazione, di esperienza, di valori. Promuove iniziative educative che arricchiscono l'umanità di ognuno, senza dimenticare la dimensione religiosa che deve sottendere ogni progetto. La vita dell'oratorio può rappresentare, per ogni famiglia, uno specchio: mentre i vari membri della famiglia sono coinvolti in qualcuna delle attività oratoriane, ricevono di riflesso un impulso di fiducia a vivere bene all'interno del proprio nucleo familiare e a maturare maggiore consapevolezza

e scioltezza nel comunicare con gioia agli altri la "buona novella".

Il nostro oratorio è coinvolto in una moltitudine di attività, anche a livello decanale e diocesano, in quanto partecipa alle giornate di formazione per gli animatori già da qualche anno, alle iniziative della Pastorale Giovanile di zona, come Veglia di Natale e Via Crucis e della Pastorale Giovanile di Trento, come il Pellegrinaggio Notturmo Trento – Montagnaga.

Per la nostra comunità, negli ultimi mesi, sono stati organizzati due importanti eventi; il Natale con l'arrivo di Babbo Natale per i bambini e gli anziani della Casa di Riposo, e il Carnevale, durante il quale i bambini, dopo la sfilata, si sono sfidati al "Grande Torneo di Carnevale" vincendo un bellissimo premio.

I mesi estivi ci riservano altrettante attività che saranno sorprendenti, a partire dal GREC che come di consueto sarà allestito per le ultime due settimane di luglio.

Sperando in una massiccia presenza a quest'appuntamento e ringraziando tutti coloro che si impegnano alla miglior riuscita delle attività, ricordo che per la partecipazione alle attività oratoriane sarebbe necessaria la tessera-soci.

Ricordo, inoltre, che non sono soldi buttati al vento perché la tessera copre l'assicurazione in caso di problemi (che si spera non ce ne siano mai), e dà una sicurezza in più, quando andremo alle uscite e alle manifestazioni organizzate!



La ParcoCard ti consegna le chiavi di tutto il Parco.... e non solo!

Ufficio Comunicazione PNAB

Nel corso dell'estate 2011 il Parco Naturale Adamello Brenta proporrà, per il settimo anno consecutivo, la ParcoCard, carta elettronica pre-pagata grazie alla quale si può accedere gratuitamente ad un ricco ventaglio di proposte per vivere la natura del Parco, la cultura e i sapori del territorio.

Con la **card** si accede una volta **gratuitamente** a tutti i seguenti servizi:

- escursioni tematiche con l'accompagnamento degli operatori del Parco;
- parcheggi in Val Genova, Val di Tovel, Vallesinella, Patascoss, Val d'Algone e Malga Bissina;
- bus navetta in Val Genova, Val di Tovel e Vallesinella;
- parco Avventura in Val Genova e Val di Tovel e Ursus Adventure Park in Val di Breguzzo;
- ingresso alle Case del Parco di Daone, San Lorenzo in Banale, Stenico, Spormaggiore e Tovel;
- ingresso ai Centri visitatori del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e Parco Nazionale dello Stelvio;
- ingresso a Musei e Castelli Provinciali: Castello del Buonconsiglio, Castel Thun, Castello di Stenico, Castel Beseno, Mart di Rovereto e Trento, Casa d'Arte Futurista Depero, Museo Civico di Rovereto, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Museo della Malga di Caderzone, Sentiero Etnografico Rio Caino di Cimego, Giardino Botanico Alpino Viote del Monte Bondone;
- degustazioni gratuite e possibilità di acquisto a prezzi scontati di prodotti con Marchio Qualità Parco e "Selezionati dal Parco" presso numerosi punti vendita convenzionati.



Per i residenti nei Comuni del Parco la *card stagionale* è proposta al prezzo speciale di 20,00 € (valida per 1 adulto e 1 bambino fino ai 12 anni) e il vantaggio è concreto: ammortizzi il costo con un parcheggio, un'escursione e un ingresso a un museo/castello!

La card è valida da metà giugno a metà settembre e si può acquistare presso la sede del Parco a Strembo, tutte le Case del Parco, il Punto info di Mavignola e gli uffici turistici del territorio (qui si può ritirare anche il depliant specifico per conoscere nei dettagli i contenuti e le altre tipologie di card).

A.S.D. Nuoto Rendena, un percorso in crescita

Ci siamo dati da fare ed ora iniziamo a raccogliere i risultati del nostro impegno, della nostra grande volontà e fiducia nei nostri mezzi.

La Scuola Nuoto Federale aveva lanciato un SOS ad ottobre sul futuro dell'Associazione e di conseguenza su quello della squadra agonistica. Veniva, infatti, concesso all'A.S.D. Nuoto Rendena di usufruire dello spazio acqua presso la piscina comunale di Spiazzo solo per gli allenamenti del gruppo agonista e non per svolgere corsi di nuoto e lezioni di fitness come in precedenza. Questo significava non poter più coltivare un vivaio e nemmeno avere garanzie economiche, in quanto i costi di gestione dell'Associazione erano in buona parte coperti proprio dai proventi dei corsi; entrate che ci permettevano di offrire un servizio di qualità a costi contenuti per le famiglie.

Ebbene, come promesso a suo tempo ci siamo dati da fare ed ora iniziamo a raccogliere i risultati del nostro impegno, della nostra grande volontà e fiducia nei nostri mezzi.

Da subito ci siamo rivolti ai gestori delle piscine degli alberghi per poter svolgere le nostre attività. A dicembre 2010 abbiamo attivato il fitness presso la piscina del Centro Pineta Wellness & Beauty di Pinzolo. Ci fa un enorme piacere aver riscontrato da parte dell'utenza un grande interesse e partecipazione sia per la preparazione dei nostri istruttori che per la serietà e qualità del servizio.

Da gennaio a marzo 2011 sono stati svolti corsi di nuoto per livelli a piccoli gruppi con cadenza bi-settimanale per bambini in età scolastica e prescolastica, così come corsi per adulti e lezioni private presso la Piscina dell'Hotel Beverly di Pinzolo. Viste le numerose richieste, i corsi riprenderanno nel periodo estivo alla riapertura delle strutture. I nostri istruttori sono professionisti affermati, di grande qualità e capacità e non da ultimo di grande disponibilità e simpatia, basi fondamentali per svolgere questo lavoro.

Il nostro punto di forza: l'attività agonistica.

Siamo arrivati quasi al termine del campionato trentino propaganda partecipando alle gare svolte sul territorio con ottimi risultati e piazzandoci spesso nelle prime posizioni con i nostri atleti. Durante la finale provinciale che si è disputata a Trento il



22 maggio siamo saliti sul podio conquistando 4 medaglie, due ori e due argenti. Inoltre, la nostra atleta Dalpont Valentina è stata convocata nella rappresentativa del Trentino dove parteciperà ai campionati italiani che si svolgeranno a Chianciano dal 26 al 28 giugno 2011. Il giorno 5 giugno, sempre a Trento si disputeranno le finali provinciali categoria amatori alle quali parteciperanno ben 18 dei nostri atleti, avendo ottenuto durante la stagione agonistica i tempi per potervi accedere. Un risultato prestigioso ottenuto con grande lavoro e tenacia dei nostri atleti e dei nostri allenatori.

Domenica 6 febbraio 2011, a Trento presso la Piscina "Ito del Favero", si sono svolti i campionati Regionali Master 2011. Con enorme piacere siamo felici di comunicarvi che il nostro Master Giovanni Boni, detto Giò Belin per tutti gli amici, si è classificato al primo posto nei 50 Stile libero con il tempo di 1' 15" laureandosi così Campione Regionale Master 2011 categoria M80. Alla veneranda età di 82 anni, Giò si allena tutti giorni in piscina

per circa 45 minuti, oltre a svolgere attività fisica in palestra tutte le mattine per un'ora e concludendo con una camminata di 4/5 chilometri al giorno. Questo è l'esempio vivente per tutti, dai più piccoli ai più grandi, che lo sport ti allunga la vita..."

Un ultimo importante ringraziamento va a tutti i nostri numerosi sponsor, alle Casse Rurali per aver creduto in noi ed aver contribuito alla riuscita di tutte attività proposte ed a tutti i nostri soci che hanno costruito con noi una grande famiglia.

Tutti i membri della A.S.D. Nuoto Rendena (Michele, Adriano, Alessia A., Alessia P., Antonella, Jvonne, Layla, Laura, Luca, Mattia, Monia, Rudi, Sara, Stefano, Virna, Marco, Giulia) vi aspettano numerosi.

Chiunque fosse interessato a partecipare alle nostre attività può chiamare i numeri sotto riportati: Antonella 3401959092 – Michele 3497358733 .

Lo sci di fondo: impegno con grande soddisfazione

di Adriano Capelli

...una gratificazione enorme perché lo sport dello sci di fondo riesce ad unire varie realtà umane.

Come ogni anno l'inverno è arrivato con la sua neve perennemente bianca.

Gli allenamenti estivi effettuati partendo dalla palestra di Javrè, accompagnati da esperti istruttori qualificati, hanno dato come sempre il loro risultato sul campo gare.

Parte degli allenamenti sulla neve venivano fatti presso la pista di fondo di Carisolo nel tardo pomeriggio, ovviamente al rientro a casa dalla scuola, per due sedute settimanali con una affluenza sempre costante, sotto il controllo di tre maestri per ogni gruppo di appartenenza ed età.

Tutti i partecipanti nelle varie categorie hanno espresso il meglio qualificandosi sempre fra i migliori classificati nelle gare effettuate durante l'inverno.

Alcuni di loro nel cambio di categoria hanno accusato qualche manchevolezza di graduatoria, ma sempre con il sorriso sulle labbra, hanno terminato le competizioni.

Come per l'anno precedente, due ragazzi più grandi Madaschi e Maestri

hanno indossato la divisa della rappresentativa provinciale del trentino, che per il nostro sodalizio è sempre espressione di traguardi raggiunti, come direttivo, per il lavoro svolto in silenzio ma con tanta voglia di continuare anche per il futuro.

Tutto il Direttivo, maestri e volontari che hanno collaborato alla riuscita nelle varie prestazioni sono soddisfatti per l'ottimo lavoro svolto e una gratificazione enorme perché lo sport dello sci di fondo riesce ad unire varie realtà umane.

Quest'anno abbiamo avuto la prima soddisfazione all'interno del gruppo sportivo da parte di una nostra atleta, che al termine dei cinque anni di studi superiori – Liceo della montagna – ha superato brillantemente l'esame finale ed il patentino di Maestra di Fondo.

Soddisfazione maggiore perché ha creduto e faticato sia nello studio liceale, che nella pratica sportiva con esami molto severi sia da parte della scuola sia dai vari istruttori nazionali che hanno effettuato il corso ai partecipanti.

Congratulazioni da tutto il Direttivo e da me personalmente alla neo Maestra Caola Carmela di S. Antonio di Mavignola.

Ricordiamoci sempre che fare sport fa bene a tutti, se poi si pratica il FONDO meglio.



Il nido, luogo di incontro

le educatrici

Una storia per entrare nel nido.

Il nido di Spiazzo è certamente una realtà educativa ormai conosciuta nel territorio, però poche persone hanno l'occasione di sapere com'è visto "da dentro". Cosa fanno al nido i bambini e le bambine?

Per farlo sapere anche a chi non è mai entrato nel servizio, vogliamo raccontare qui la loro giornata-tipo, ricca di esperienze e di relazioni tra adulti e piccini, ma principalmente tra i bambini stessi, immaginando un bambino di due anni che al mattino suona alla porta con la sua mamma...

«La mattina, quando arrivo al nido con la mia mamma, incontro nell'ingresso altri bambini con le loro mamme o i loro papà. Ci svestiamo e mettiamo scarpe, giacche e berretti nei nostri armadietti. Io il mio lo riconosco, perché c'è una mia foto! La mamma mi mette i calzini antiscivolo, così posso camminare, ma anche gattonare o andare sui cuscini senza stare scomodo, poi entriamo in una stanza grande e luminosa, dove ci sono già i miei amici che mi aspettano.

Anche l'educatrice è lì con loro e quando mi vede mi viene incontro con un sorriso. La mamma le racconta se ho dormito bene o se ho fatto brutti sogni, poi mi dà un bacio ed io corro in braccio alla mia educatrice per farmi fare due coccole. Ogni tanto, se ho nostalgia, porto con me un giochino, così è come portarmi dietro un pezzetto della mia casa e della mia famiglia! L'educatrice dice che però devo prestarlo anche agli altri bambini, allora io lo faccio, ma solo per un po', perché poi lo rivoglio tutto per me e allora lo sistemo nel mio armadietto. Con i miei amici gioco in cucinetta, porto a spasso le bambole, faccio le costruzioni o sfoglio i libretti, finché arriva il carrello della frutta. Allora ci sediamo tutti a tavola e l'educatrice ci sbuccia una pera, una mela, un'arancia o ci dà un buon frullato. Anche l'infuso che prepara la cuoca è molto buono e io lo bevo tutto d'un fiato. Quando abbiamo finito, andiamo in bagno tutti insieme per cambiarci. La mia educatrice mi cambia il pannolino sul fasciatoio e intanto mi fa un sacco di coccole: mi dà i bacini, mi fa i sorrisi, mi fa un po' il solletico e mi mette una cremina profumata. Ci sono alcuni miei amici che fanno già la pipì sul waterino, anche io non vedo l'ora di sedermi lì e poi di tirare l'acqua, ma per il momento mi godo anche il relax del fasciatoio!

Usciti dal bagno, ci aspetta ogni giorno qualcosa di nuovo: a volte andiamo in laboratorio a pitturare con i pennelli, o anche con le mani, oppure andiamo a fare i salti nello spazio motorio, altre volte giochiamo a fare i travasi con la farina, la pasta secca o i legumi secchi e vari recipienti. Capita anche di fare musica con degli oggetti sonori o di andare nel bagno più grande e giocare con l'acqua! Quando fuori è bel tempo, ne approfittiamo per giocare in giardino o fare una passeggiata, un po' a piedi, un po' sul passeggino. Insomma, ogni giorno facciamo una nuova scoperta!

La mattina trascorre veloce, tra i giochi e le coccole con i miei amici, e mi sembra che sia subito ora di pranzo. Per fortuna, perché inizio ad avere fame: dopo esserci lavati le mani, l'educatrice apparecchia la tavola con la tovaglia e la brocca dell'acqua e noi restiamo in attesa del carrello con i suoi pentoloni ed i suoi profumi. Da un po' di tempo, a turno, aiutiamo l'educatrice a servire i piatti con dentro tante cose buone: prima le verdure con il secondo, poi il primo e poi il pane. Io mi sento grande, perché ho portato tutti i piatti senza rovesciare niente, però anche se rovescio qualcosa, l'educatrice mi dà un bacino e mi dice che sono stato bravo lo stesso!

A tavola mangiamo, ma non solo: chiacchieriamo tra noi con il nostro linguaggio segreto, facciamo un po' di risatine ed ascoltiamo i racconti dell'educatrice. E poi io da un bel po' di tempo sono capace di mangiare tutto da solo: anche i pisellini, che scappano sempre! Se però sono stanco, l'educatrice mi aiuta e facciamo un po' per uno.

La mattinata è così intensa che dopo pranzo mi viene un po' di sonno, allora andiamo in bagno a lavarci ed a spogliarci: io ho la mia sacca con il mio nome sopra e ci metto dentro tutti i vestiti, prima di andare nella stanza sonno. Lì ho un lettino, con la mia foto, il mio ciuccio ed il mio coniglietto, che mi fa compagnia mentre dormo. L'educatrice mi accarezza e mi coccola un po', con una musica leggera in sottofondo, finché non mi addormento.

Quando mi sveglio c'è sempre lì qualcuno ad accogliermi: restiamo un pochino nel lettino, così mi sveglio per benino, e poi andiamo di nuovo in bagno a cambiarci, così sono sempre fresco e profumato! Quando anche i miei amici si sono

svegliati e sono stati cambiati, andiamo a fare la merenda: pane e marmellata, yoghurt, o latte e biscotti... che varietà! Io mangio di gusto, mentre l'educatrice ci spiega che gioco possiamo fare tutti insieme, mentre aspettiamo che arrivi la mamma o il papà a prenderci. A volte giochiamo con gli incastri, con la fattoria o con le macchinine, altre volte facciamo un disegno con i colori a cera oppure andiamo con i tricicli. Con i miei amici c'è

sempre da fare, perché a volte qualcuno inventa un gioco nuovo e allora anche io voglio farlo, e poi è più divertente giocare insieme che da soli!

Quando si apre la porta e vedo il mio papà sulla soglia, però, io mollo tutto e gli corro incontro per abbracciarlo, poi lo trascino con me per fargli vedere che bel gioco stavo facendo. L'educatrice gli racconta come è andata la giornata e poi mi saluta dicendo: "Ciao, ci vediamo domani..."

Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

le insegnanti della Scuola dell'Infanzia

Quest'anno, nei mesi di marzo e maggio 2011, i bambini grandi "cerbiatti", hanno vissuto l'esperienza di visitare la scuola primaria di Spiazzo, la sua struttura, i vari spazi, le classi ecc. Oltre a questo, hanno instaurato le prime relazioni con i compagni e con le insegnanti di riferimento che vedranno in settembre.

La giornata alla scuola si è svolta in questo modo: la mattina hanno svolto un'attività collettiva sul cartellone. Ogni bambino "cerbiatto" ha lasciato, con gessi colorati, le impronte delle proprie mani come segno di arrivederci a settembre.

Durante l'intervallo ci si è divertiti a rincorrersi nel gran piazzale della Scuola.

Un'altra novità è stata quella di essere rimasti anche a pranzo. Hanno conosciuto le nuove cucine e visto la sala mensa. Il momento più atteso in ogni modo è stato per i bambini vedere la nuova palestra.

Questo spazio è utile per soddisfare le loro esigenze dal punto di vista motorio. Infatti, si sono messi a correre liberamente, a rotolarsi, a saltare.

La continuità è quindi fondamentale per diversi aspetti:

- viene praticata per il bene del bambino, perché in questo modo lo aiutiamo ad integrarsi, a relazionarsi con persone nuove.
- è positivo vedere tra le due scuole la dovuta disponibilità e collaborazione, per favorire il bambino in questo delicato passaggio della sua vita.



Quando i bambini diventano protagonisti

di Riccarda Albertini

dall'Africa a Tione

Dal 4 al 20 maggio 2011 si è svolta a Tione la quarta edizione di Colori dal Mondo, la rassegna interculturale dedicata al tema dell'integrazione tra culture, che sempre più si trovano a confronto nel nostro territorio. Workshop interculturali, una cena multietnica, la marcia della Pace, un Caffè interculturale, mostre ed altre iniziative hanno trovato spazio all'interno delle giornate proposte dai soggetti aderenti.

La manifestazione è stata pensata per avvicinare l'intera popolazione, ma in particolare le giovani generazioni, al tema dell'intercultura, promuovendo momenti per riflettere, confrontarsi e conoscere gli aspetti caratteristici della tradizione, della vita e della cultura dei diversi Paesi e Continenti.

L'iniziativa è stata possibile grazie al patrocinio del Comune di Tione di Trento, della Comunità delle Giudicarie e della Regione Trentino Alto-Adige.



Come gli scorsi anni, diverse scuole dell'Istituto Comprensivo Val Rendena hanno partecipato all'iniziativa. In particolare la scuola primaria di Spiazzo ha presentato dal vivo una rappresentazione interpretando un racconto e due canti di origine prettamente africana.

La Festa degli Alberi

di Riccarda Albertini

Siamo partiti con il pulmino alle ore 9:30 e ci siamo diretti in Val di Borzago località Sostin. Sul posto ci attendevano i rappresentanti dell'A.S.U.C. di Borzago, che quest'anno ci hanno organizzato la festa ecologica, e le guardie



forestali. Dopo i saluti di rito, le insegnanti hanno organizzato in gruppo gli alunni, che con molta attenzione e desiderio di scoprire cose nuove, hanno ascoltato l'intervento del comandante del Corpo Forestale Tomasini. Il tema trattato riguardava alcune caratteristiche della flora e fauna del nostro territorio ed in particolare della zona della Val di Borzago. Non sono mancate le domande più curiose. Gli alunni si sono cimentati anche in esperimenti pratici. Infatti con gli organizzatori hanno misurato tronchi lunghissimi e si sono divertiti ad approssimare le lunghezze. Dopo la lezione teorico-pratica, don Paolo ha benedetto le piantine che poi, con l'entusiasmo degli alunni, sono state messe a dimora. Anche quest'anno non è mancato il momento più atteso dagli alunni e cioè "i bei fischietti dell'Elio" che come ogni anno incanta gli alunni con dimostrazioni "dal vivo". Verso le 12:30 dalla malga Sostin si è alzata la voce "...è pron-



tooooo” e come delle frecce tutti si sono diretti ai tavoli per gustare il pranzo che come sempre è stato impeccabile. Verso le 14:00, con la pancia bella piena, dopo aver ringraziato l’A.S.U.C. di Borzago e tutti i volontari, ci siamo incamminati verso valle. Dopo 2 ore circa di passeggiata (tanto è stato il tempo), verso le 16:20 siamo arrivati nei pressi della scuola e per coronare il tutto, ci siamo rinfrescati con una bella pioggerellina che proprio non ha risparmiato nessuno. Bagnati, stanchi ma soddisfatti, siamo tornati a casa.

Le insegnanti e gli alunni della scuola primaria di Spiazzo ringraziano ancora le A.S.U.C. che ogni anno ci riservano questa straordinaria e indimenticabile Festa.



Pellegrinaggio a Mauthausen e Melk 27-28 gennaio 2011

di Emilia Albertini

“Sempre per sei, affiancati e allineati, entrammo nella tomba dei vivi”. Un momento di raccoglimento ha riunito tutti per riflettere, dopo aver constatato l'eccesso del male di cui gli uomini sono capaci.



“Una fitta acquerugiola ci entrava nelle ossa: molti di noi stavano quasi per cedere alla fatica quando, sull'ultima rampa della strada in salita, ci appare Mauthausen, la fortezza impastata di cemento e del sangue di migliaia di detenuti, il triste edificio la cui visione raggelò tutti. Prima di arrivare al portone, dal quale difficilmente si usciva vivi, notammo un campo di calcio e una piscina. - Saranno per noi? È mai possibile che ci riservino attenzioni come queste? - Qualcuno si pose questa domanda: la risposta non ebbe bisogno di essere formulata. La diede l'ingresso del campo, un portone di legno fra due torri dove la luce dei riflettori illuminava le mitragliatrici delle sentinella e i fili spinati attraversati dalla corrente elettrica. Sempre per sei, affiancati e allineati, entrammo nella tomba dei vivi”.

Isa Benini, Niemals Vergessen (non dimenticare mai), Udine, Doretti, 1965.

Ecco una delle tante testimonianze dei tanti deportati in altrettanti campi di concentramento.

Ed è stata proprio così la sensazione suscitata ai ragazzi che si sono recati al “Pellegrinaggio a Mauthausen e Melk”.





Un progetto sostenuto dal Piano Giovani Val Rendena anno 2011 con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento Assessorato alle Politiche Giovanili.

Il pellegrinaggio è proposto per fare memoria di Adamello Collini (Melk 12 febbraio 1945) e Giacomo Spada (Mauthausen il 17 gennaio 1945), che hanno sacrificato la loro vita nel campo di concentramento di Mauthausen e nel sottocampo di Melk e dove il 27 gennaio 2007 sono state collocate due effigi a memoria.

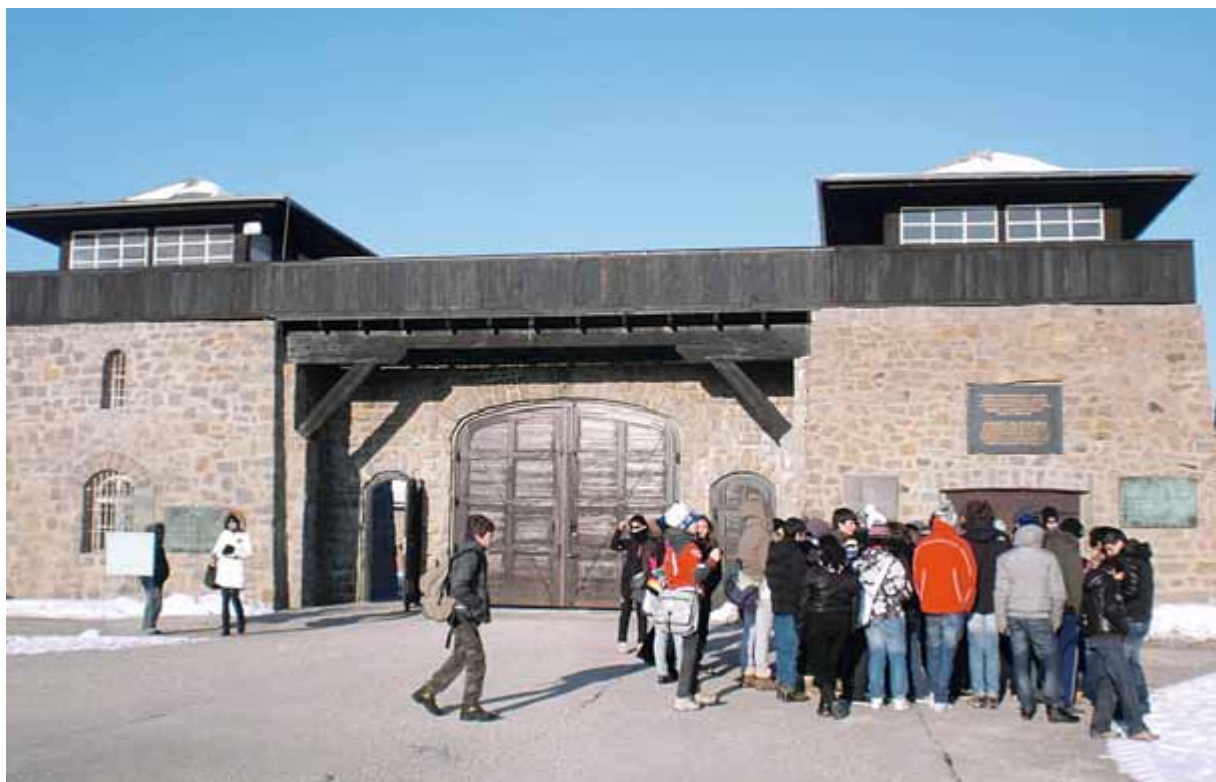
Sono le quattro di mattina del 27 gennaio 2011 quando i tre pullman partano da Campiglio per accompagnare 114 alunni a Mauthausen. La temperatura è fredda, un po' umida. Il viaggio sarà lungo e indimenticabile. Alle 8 una breve sosta all'autogrill per la colazione, il pranzo e poi l'arrivo a Linz. Prima tappa: il bellissimo castello di

Hartheim, la famigerata clinica degli esperimenti. È situato lungo la strada che da Linz porta a Passau, in Altkoven, Alta Austria.

Il castello, aggiunto nel 1940, è legato indissolubilmente al ricordo dell'"Operazione Eutanasia" (in codice: Aktion T4) con la quale il nazismo eliminò decine di migliaia di bambini minorati e deportati inabili al lavoro, "colpevoli" di non essere all'altezza dei deliranti standards della "pura razza ariana". Nei primi mesi del '45, di fronte all'avanzata alleata, tutte le prove degli orribili delitti compiuti ad Hartheim vennero cancellate dai nazisti, che ebbero cura di ripristinare la situazione precedente al loro arrivo, smantellando in un batter d'occhio la camera a gas e tutte le attrezzature dello sterminio. Nessuno è uscito vivo da lì.

Il passo successivo è stata la cava di granito a Gusen destinata poi a diventare un campo di





lavoro per la produzione bellica. Ai prigionieri era riservato il duro compito di scavare nel granito e nei depositi di arenaria delle colline di Kastenbruch, martoriati dalla fatica e dalla sete: 14 gallerie lunghe fino a 7 chilometri, larghe 8 metri ed alte 15. Le condizioni di vita di Gusen II erano così terribili, che i prigionieri lo avevano soprannominato "L'inferno degli inferni".

La sera, a Linz, ci ha raggiunti in ostello il console onorario a Linz dott. Norbert Beinkofer portando a tutti il saluto.

Venerdì 28 gennaio saliamo verso Mauthausen. Dall'estate 1940 fu un gruppo di 49 campi di concentramento nazisti istituiti l'8 agosto 1938 e liberati il 5 maggio 1945 dall'Esercito Americano.

In cima alla collina, quest'anno sovrastata da un cielo sereno, ancor prima di scendere dall'autobus si notano le delimitazioni del campo da calcio e della piscina riservati alle SS. Il clima è

gelido e fredda l'entrata dal grande portone che porta al cortile. Proseguendo in questo luogo di orrore ci si trova davanti, ad un enorme e contorto candelabro a sette braccia: il monumento a ricordo eretto dallo Stato di Israele. Scendendo questo dolce declivio, attorniti dal bianco della neve e dall'accecante riverbero del sole, tra i memoriali delle varie nazioni, lo sguardo cade al baratro della cava di pietra dove hanno perso la vita tanti esseri umani; alla cava si accede con la «scala della morte», oggi modificata e resa meno ripida, dove si procedeva spesso alla decimazione dei prigionieri spingendo giù dall'alto le prime file dei detenuti che la risalivano carichi di grossi blocchi di pietra. Il nostro percorso si sposta poi nella fredda chiesa ma ben presto riscaldata dal nostro spirito umano dove partecipiamo alla santa Messa a memoria officiata da don Paolo e animata dalle voci dei ragazzi.

Il pomeriggio la signora Plak ci aspettava al sottocampo di Melk. Una tristissima e fredda costruzione: una piccola stanza con al centro un forno crematorio e alle pareti targhe ricordo a memoria dei tanti congiunti drammaticamente deceduti tra i quali Adamello Collini e Giacomo Spada.

Alessio, il pronipote di Adamello in un commovente scritto ha raccolto la storia che ha visto protagonista il giovane Adamello Collini nel 1944 in Val di Genova. Un momento di raccoglimento ha riunito tutti per riflettere, dopo aver constatato l'eccesso del male di cui gli uomini sono capaci.

Sicuramente un'esperienza forte e incisiva.

Treno della memoria 2011: dopo questo viaggio tutto ci sembra più vero

Gruppo Rendena e Chiese

Auschwitz – Birkenau non è un concetto astratto, non si tratta di numeri di persone, non sono milioni di vittime; sono le singole vive persone... Dopo questo viaggio tutto ci sembra più vero.

TRENO DELLA MEMORIA

Giovedì 27 gennaio 2011 è partito da Trento il secondo dei quattro treni che fanno parte dell'iniziativa Treno della Memoria 2011 organizzata dall'associazione Terra del Fuoco, una ONG con sede a Torino, promossa da un movimento di giovani per sostenere un'idea di Europa basata sui diritti e la dignità delle persone.

Giunto oggi alla sesta edizione, più di 10.000 ragazzi hanno partecipato al progetto. Dieci di questi residenti nella Comunità di Valle. Sono infatti Ferrari Stefania, Fustini Omar, Giorgetta Anna, Magagnotti Lisa, Predyova Mariya Magdalena Rosen, Simone Paola -della Val del Chiese, Piano Giovani Per un Futuro Migliore - ed Armanini Michele, Bertolini Valeria e Giovanazzi Alberta -della Val Rendena, Piano

Giovani Rendena Giovani - che hanno affrontato durante l'ultima settimana di gennaio 2011 la tappa più importante del progetto: il viaggio a Cracovia. Accanto a noi ragazzi Giovanazzi Dario, educatore ed accompagnatore che ha guidato lo sviluppo del gruppo di noi giovani stimolandone le riflessioni ma anche la creatività. Il percorso educativo è composto da tre fasi: gli incontri preparatori, con obiettivo di contestualizzare il fenomeno della deportazione e dello sterminio, il viaggio in Polonia e gli incontri primaverili, improntati sulla riflessione delle vittime di oggi, sull'illegalità e sulla negazione di alcuni diritti fondamentali.

La prima giornata del TdM 2011 è iniziata con un'assemblea generale alla quale hanno partecipato,





fra i tanti, il presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, il sindaco di Trento Alessandro Andreatta, il presidente di Terra del Fuoco Oliviero Alotto, il presidente del Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani Michele Nardelli ed il gruppo musicale "Apocrifi" che ci ha accompagnato durante tutto il viaggio allietando la permanenza in treno. Poi ci siamo diretti insieme ad altri 500 ragazzi e 500 valigie e borsoni verso la stazione dei treni di Trento per dar via a quella che è stata una settimana di momenti indelebili.

Le 24 ore di viaggio non si sono fatte sentire tra chitarre, fisarmoniche, bonghi, giochi, canti e momenti di riflessione e testimonianze organizzati accuratamente dallo staff di Terra del Fuoco e dai molteplici giovani educatori. Alle forti emozioni in treno, si è unita quella ancor più grande dell'arrivo a Cracovia: scendere alla stazione Krokow-Plaszow è stato il primo impatto con quella realtà. Una settimana intensa di emozioni, sentimenti, conoscenze, attività: visita alla città, discussioni, riflessioni tutto inerente al tema della Shoah. Le giornate a Cracovia sono state arricchite da attività diurne di group-building e serali di intrattenimento artistico-culturale, come il teatro e la proiezione di film.

Dopo tutto questo entusiasmo, non ci sono state parole nelle giornate di sabato e domenica. Il silenzio parlava da sé. Le mura del ghetto di Cracovia ci hanno isolato dalla frenesia della città. Il freddo, le case dai tristi colori e le testimonianze narrate dalle tremanti voci di giovani attori ci hanno suscitato brividi e un grande sdegno per quello che la mente dell'uomo sia riuscita a progettare. Auschwitz – Birkenau non è un concetto astratto, non si tratta di numeri di persone, non sono milioni di vittime; sono le singole persone che magari avevano un lavoro, un passatempo, una famiglia e che sono state private di tutto, delle loro ambizioni, progetti futuri e libertà.

Dopo questo viaggio tutto ci sembra più vero. Abbiamo camminato sulla stessa terra dove migliaia di persone sono state uccise, abbiamo toccato i binari che conducevano i deportati alla morte. È successo tutto questo poco tempo fa ed essere consapevoli che se è accaduto può riaccadere fa paura. Ma conoscere e ricordare ci permetterà di non fare gli stessi errori. Parliamo, discutiamo, riflettiamo, prendiamo posizione: il nostro Treno della Memoria inizia adesso, perché ora siamo testimoni anche noi.

Università della terza età e del tempo disponibile

di Lara Beltrami

...è soprattutto un'occasione di incontro e di socializzazione per tutti i nostri over 35.

Lo scorso 7 aprile si è concluso l'anno accademico 2010-2011 dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile di Spiazzo. Le lezioni si sono svolte ogni giovedì presso la sala consiliare del Comune di Spiazzo con una buona partecipazione da parte degli iscritti.

Si sono trattati vari argomenti: medicina non convenzionale, cinema, filosofia, geografia e storia medioevale alcuni dei quali, visto il grande interesse riscontrato, verranno ripresi anche nel prossimo anno accademico.

Ci sono stati anche altri momenti d'incontro al di fuori delle lezioni, come riconferma di un gruppo a cui piace stare insieme. Il pranzo di Natale, svoltosi il 12 dicembre presso il ristorante Casa Moresco e il pranzo di Pasqua, svoltosi il 20 marzo presso l'hotel Turismo.

Soddisfazione anche da parte dell'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento per l'affluenza e la costanza nei numeri durante quest'anno accademico e per l'interesse durante il momento di programmazione per il prossimo anno.

Si coglie l'occasione di Spiazzo Informa per ringraziare tutti i partecipanti, i tecnici comunali per la disponibilità nell'allestimento delle attrezzature e soprattutto le referenti del gruppo che si sono impegnate nell'organizzazione e nella buona riuscita delle attività.

Si ricorda inoltre che a settembre si apriranno le iscrizioni per l'anno accademico 2011-2012, vi aspettiamo numerosi perché l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, oltre ad essere un momento formativo e culturale è soprattutto un'occasione di incontro e di socializzazione per tutti i nostri over 35.

Grazie, Giulio!

il Consiglio Pastorale

A gennaio, dopo parecchi e operosi anni di servizio puntuale ed impeccabile presso la parrocchia di S. Vigilio in Spiazzo, il nostro sacrestano Giulio Lorenzi ha lasciato il suo incarico dovendosi dedicare ad impegni di studio. Non sarebbe di per sé un evento degno di nota se non fosse così raro trovare in un venticinquenne una passione così forte per la liturgia e una sua applicazione rigorosa quanto curata durante le celebrazioni liturgiche.



Cresciuto sotto l'ala del suo predecessore Giuseppe Cozzio, scomparso prematuramente nel 2002, da lui ha ripreso e portato avanti la serietà, che un simile incarico richiede e che lo ha visto puntualmente presente sul presbiterio della nostra chiesa sia durante tutte le domeniche dell'anno, quanto in occasione dei numerosi eventi straordinari che interessano la nostra parrocchia (le quattro sagre annuali, le numerose visite del nostro Arcivescovo, le concelebrazioni decanali e i riti funebri). In ognuna di queste occasioni la buona riuscita della cerimonia è dipesa soprattutto dal suo spiccato senso organizzativo, dal suo buon gusto e dalla sua capacità di coordinare i vari gruppi chiamati all'anima-zione della liturgia, soprattutto i chierichetti.

Con queste righe vogliamo dimostrargli la riconoscenza che l'intera parrocchia intende riconoscergli per i lunghi anni di intenso servizio, svolto spesso in sordina e non sempre debitamente riconosciuto. A Giulio va dunque il pubblico grazie di tutta la comunità di Spiazzo e un augurio per un pari successo anche nella vita.

Nuovo Punto Prelievi presso la Casa di Riposo di Spiazzo

di Flavia Frigotto

Per i prelievi... ambiente spazioso, luminoso e progettato al meglio per lo scopo.

Finalmente! Ebbene sì, finalmente ci siamo trasferiti nella nuova sede del "Punto Prelievi"; dopo un lungo periodo trascorso in precarietà di spazi nell'ala vecchia della struttura, adesso possiamo godere di un ambiente spazioso, luminoso e progettato al meglio per lo scopo. Il nuovo spazio comprende un grazioso angolo per l'operatore incaricato all'accettazione, a tutela della privacy di ogni singolo utente, con un funzionale dispositivo elettronico ad impedire il verificarsi dei classici malintesi del "c'ero prima io!", un'ampia sala d'attesa silenziosa e priva di ostacoli favorisce un momento di serenità prima del temuto prelievo, infine, ma non per questo meno importante, un ambulatorio fornito di ogni comfort dove lo stesso utente può scegliere se adagiarsi su una poltrona ultratecnologica oppure accomodarsi su una più classica. Le nostre preparatissime infermiere hanno collaborato alla scelta dell'arredo ambulatoriale, cosicché eventuali malori possano essere tempestivamente soccorsi data la presenza di un fornitissimo carrello per ogni tipo di emergenze. Inoltre la competenza unita all'esperienza delle



nostre professioniste è riconosciuta all'esterno, tanto che tra i nostri utenti si è sparsa la voce ed è consueto che il **lunedì** e il **mercoledì** nuovi volti si uniscono a coloro che per noi sono già "vecchi clienti".

Fiori all'occhiello del nostro nuovo Punto Prelievi sono cortesia, discrezione e disponibilità. Il sorriso e la pazienza accompagnano ogni gesto ed è per noi motivo di orgoglio la soddisfazione di chiunque acceda ai nostri servizi. Quindi, sicuri di avervi messo la giusta curiosità, vi aspettiamo numerosi nel nostro nuovissimo Punto Prelievi, aperto ogni **lunedì** e **mercoledì** dalle **7:00** alle **8:30**.



Forse a Spiazzo il primo centro permanente di pet therapy della regione

dott. Marco Saggiorato

L'attività di pet therapy, a disposizione sia ad anziani ospitati in altre RSA presenti sul territorio, sia assistiti a domicilio, così come, più in generale, ad altri soggetti per i quali sono previsti interventi di aiuto e sostegno.

Come abbiamo avuto modo di scrivere in passato presso la Casa di Riposo S. Vigilio – Fondazione Bonazza di Spiazzo è già da anni praticata la pet therapy, dapprima come esperienza di tipo sperimentale, poi, da quest'anno, come attività assistenziale sistematicamente offerta agli anziani residenti in struttura.

Gli interventi assistenziali svolti con la presenza di animali prevedono, attualmente, un'offerta articolata sia come attività di gruppo denominate "Attività Assistite con Animali" (AAA), sia come iniziative individualizzate denominate "Terapie Assistite con Animali" (TAA).

Gli animali coinvolti sono cani di razza Labrador Retriever severamente selezionati per addestramento e docilità di carattere, nonché seguiti con grande professionalità da Alain Satti, responsabile dell'Associazione "Vita da cani" di Stenico, mentre l'intera attività di pet therapy viene costantemente supervisionata da un'equipe multidisciplinare composta dal medico Coordinatore, dallo psicologo, dal fisioterapista, dal responsabile del servizio animazione, dai coordinatori di nucleo e, naturalmente, dal conduttore cinofilo Alain Satti.

La positiva esperienza maturata in questi anni ha convinto il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ad investire nell'attività di pet therapy in maniera più decisa ritenendo particolarmente utile creare le condizioni perché questa attività e la professionalità acquisita dagli operatori potesse venir messa a disposizione di un più vasto numero di utenti.

In tal senso si è ritenuto di presentare alla PAT una specifica domanda di finanziamento destinata a sostenere i costi di ristrutturazione e trasformazione delle aree pertinenziali di un immobile di proprietà dell'Ente che, per conformazione e allocazione, risulterebbe particolarmente vocato ad accogliere attività di pet therapy.

L'eventuale finanziamento di detto intervento permetterebbe di realizzare il primo Centro Permanente di Pet Therapy a livello regionale e quindi determinare le condizioni utili a consentire l'accesso a questa innovativa modalità di prestare assistenza ai soggetti in difficoltà ad una platea molto più vasta di potenziali utenti.

L'intento è infatti quello di mettere a disposizione non solo degli utenti della RSA di Spiazzo l'attività di pet therapy, ma anche a tutti gli altri soggetti per i quali un intervento assistenziale di questo tipo si rendesse utile, quindi, in ultima sintesi, sia ad anziani ospitati in altre RSA presenti sul territorio, sia assistiti a domicilio, così come, più in generale, ad altri soggetti per i quali sono previsti interventi di aiuto e sostegno.

La realizzazione del Centro Permanente di Pet Therapy permetterebbe un grosso salto di qualità nel campo delle offerte assistenziali presenti in provincia e, in particolare, per quanto riguarda il Distretto Giudicarie Rendena, renderebbe possibile un accesso facile a questo particolare tipo di terapia ai soggetti in difficoltà qui residenti.

L'immobile oggetto di ristrutturazione vedrà la realizzazione di una grande sala per le terapie di gruppo al piano terra, di due laboratori per attività individualizzate al primo piano e di una sala polivalente ad uso ufficio al terzo; al piano terra verranno inoltre realizzate una piccola cucina e l'ambulatorio per il veterinario oltre agli alloggi per gli animali.

L'immobile è situato a Spiazzo ed è inserito in una stupenda zona a verde che verrà adattata per l'accoglienza di persone disabili o con difficoltà; l'attività di pet therapy verrà proposta e strutturata dallo stesso staff che in questi ultimi anni ha maturato una significativa esperienza professionale nelle pratiche di pet therapy presso l'APSP "Casa di Riposo S. Vigilio – Fondazione Bonazza" di Spiazzo.

martedì
giovedì
15:00 - 19:00



di Rossella Colucci e
Alberto Sartori

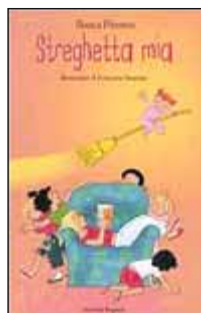
Prima Lettura – da 0 a 5 anni



Il bambino senza TV
Autore Luana Vergari
Editore Lavieri Edizioni

Cosa succede se un giorno, a casa di Filippo, si rompe la tv? E cosa succede soprattutto se tutti, dal papà impegnato a scrivere le sue “traslocazioni” da una lingua straniera alla sua, alla mamma che deve portare la sorellina Martina dal dentista, alla nonna che spettegola in cucina con l’amica Bedelia, nessuno sembra aver tempo per ripararla? Tutto questo è *Il bambino senza TV*.

Narrativa Bambini – da 6 a 10 anni



Stregghetta mia
Autore Bianca Pitzorno
Editore Einaudi Ragazzi

Un classico della letteratura per bambini, una storia divertente e coinvolgente, per chi ha voglia di lasciarsi trasportare dalla fantasia e dalla simpatia dei personaggi che ne fanno parte.

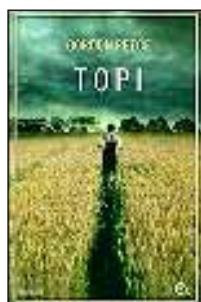
Narrativa Ragazzi



Il bambino con il cuore di legno
Autore John Boyne
Editore Rizzoli

Noah, otto anni, ha deciso di scappare di casa: la sua mamma è ammalata, e il congedo imminente è troppo doloroso per affrontarlo. Strada facendo incontra parecchi strani personaggi e finisce ospite di un vecchietto, un giocattolaio che gli racconta tutta la sua vita: da bambino goffo e perseguitato a ragazzo brillante, con un dono per la corsa che l’ha portato fino alle Olimpiadi...

Narrativa Adulti



Topi
Autore Gordon Reece
Editore Giunti Editore

Madre e figlia vivono una vita da reclusi, come dei topi, sempre sottomesse nella vita ai soprusi ed alle persecuzioni del mondo esterno. Ma, come sempre può accadere nella vita, anche chi subisce e conduce una vita di soprusi e molestie, chi resta sempre con la testa abbassata prima o poi può ritrovarsi ad alzarla e da topi si può diventare gatti, da prede ci si trasforma in cacciatori. Nulla è come sembra, tutto può succedere e cambiare.

Vècia cusina

di Donatella Collini

Era il 1955 quando l'allora Presidente della Trisa esprime il desiderio alla mia famiglia di poter avere un luogo adatto per la neonata associazione. L'interesse era per l'acquisto di una nostra vecchia cucina situata nella parte del paese indenne dall'incendio del 1929. Il locale era pieno di ricordi dei nostri nonni che lì avevano vissuto; c'era ancora il vecchio forno del pane con apertura all'esterno sulla corte per dare la possibilità di poterne usufruire anche a parenti e famiglie di amici, il grande focolare con la panca attorno; le

spire del fumo si alzavano e portavano via le scintille nel buco nero di fuliggine del camino. Pensando ai grandi sacrifici delle generazioni della mia famiglia e perché tutto questo non andasse perduto nel tempo, ben volentieri abbiamo acconsentito a cedere la vecchia cucina alla "Trisa" che ha valorizzato il posto ricavandone una dignitosa sede per incontri conviviali e scopi culturali. I ricordi, però sono rimasti e il mio papà ne ha eternato la memoria scrivendo una delle sue più belle poesie: "Vecia cusina"

Vècia cusina

*Ti se rastàda cùma ca i t'à lagà
i nòs vèc ca ntì i viviva tanc agn fa.
Ngranazàda, tūta spūrca di fūm ...
da alūra però, nu ghe na dent pū nigün.*

*Piéna di bôrciuli e ragnatéli
cun sū l fugulàr al carbùn di dü stéli
la cadéna el madràn nfūmagà
e la sò bàncà par èssu dal fôch scafdà.*

*Na la cridénza na scüdéla rùta
n cüciàr di legn ntal casê di sùta
n tavél, na trisa le tüt còl ca e rastà
nsèma al calìn giü par i mür culà.*

*Càra cusina piéna di bèi rigòrc
dài temp urmài passé, urmài morc
ti se rastàda cùma a munümént
dal vivru e fadigàr dàla nòsa gent.*

2 novembre: «Assenza più acuta presenza»

di Enrica Pollini

Ed ora che fisicamente le persone menzionate non ci sono più, vivo in un tempo che non mi appartiene, il “tempo delle assenze”.

Io i miei nonni non li ho conosciuti per motivi anagrafici e storici. Anagrafici perché sono venuta al mondo anni dopo la loro morte, storici perché loro hanno vissuto il periodo difficile della Grande Guerra sulle nostre montagne. Le nostre montagne... ecco l'unico filo che ci tiene legati, uniti per sempre.

Poi ci sono i racconti di mio padre, è con questi che vorrei ripercorrere con voi camminando a ritroso nel “giardino” della mia infanzia e di coltivare con me quei ricordi fatti di momenti che rimangono per sempre. Mio padre Pollini Fortunato, forse qualcuno di voi l'avrà anche conosciuto, da buon montanaro le parole, quelle importanti, le teneva dentro, le altre quotidiane erano poche ed essenziali; ma bastava un coro della sua terra a cancellare ogni distanza di tempo e di spazio. Mio nonno suo padre, si chiamava Antonio Costante Pollini ed era figlio di Nicolò e Angela Ongari e in gioventù aveva sposato Erminia Dorna. Tutti e due, anche se in maniera diversa, hanno vissuto la Grande Guerra del '15-'18; mio nonno come contadino militarizzato lavoratore addetto all'Arbaiter Abtailung delle Giudicarie morì sepolto da una valanga assieme ad altri 25 commilitoni il 24/2/1916: il corpo venne ritrovato dopo che la neve si sciolse e il 31 maggio fu seppellito nel cimitero di Spiazzo. Mentre mia nonna, rimasta sola fece parte del gruppo delle donne che portavano le assi da Vigo a Vauclò dietro compenso e razione di viveri per far fronte al mantenimento dei suoi 3 figli piccoli (il più grande era mio padre nato nel 1910).

La Guerra aveva sconvolto l'ordine naturale delle cose proprio nel luogo in cui la natura ha il suo trionfo: la montagna. Laddove ogni giorno si celebra nel segreto dei boschi il rito della vita e della morte, la vita pareva aver perso ogni senso e la morte vinceva ogni speranza. Fu in quel momento tremendo che mia nonna vinta la paura di essere rimasta sola, prese i suoi 3 figli a andò a lavorare a Milano. Fu lì che crescendo, mio padre imparò il



Costante

mestiere dell'arrotino aprendo poi un suo negozio in Romagna; mio zio Enrico entrò in ferrovia a Rovereto e mio zio Rodolfo impiegato in comune a Parma. Poi lo sguardo sconsolato di una donna lasciata innanzi tempo da chi amava che indugia ancora, incredula, fino a quando davanti al buio eterno dopo tanto lottare si arrende: è l'11 gennaio 1946. E come mi raccontava mio padre il pensiero ricorrente di lei era in quel luogo dove regna ora una francescana pace ma su quelle

rocce a conferma che tutto non era successo invano ci fosse la parola Pace. Ed ora che fisicamente le persone menzionate non ci sono più, vivo in un tempo che non mi appartiene, il “tempo delle assenze”. Quando vado a Borzago mi basta una passeggiata a Gù, uno sguardo alle cime innevate, perché il pensiero vada al tempo andato, ai giorni che verranno pieni di nuovi eventi e di domande antiche.

Ringrazio voi per avermi ascoltato e nel ringraziarvi vi porgo una di quelle antiche domande: “C'è qualcuno che possa ancora raccontarmi di loro?”.



Dorna Erminia con i tre figli Enrico Fortunato Rodolfo e Ida moglie di Fortunato

Il gioco delle bocce

di Emilia Albertini

Il gioco delle bocce ha una tradizione antichissima.

Nel gioco "moderno" le bocce erano realizzate in avorio, risultavano quindi molto costose soprattutto perché l'omogeneità delle zanne di elefante, da cui erano ricavate, è variabile per cui in media era idonea una zanna su cinquanta.

Le prime tracce di un'attività ludica, che probabilmente rappresentano la più antica testimonianza del gioco delle bocce, datano al 7000 a.C. con il rinvenimento, nella città neolitica di Catal Huyuk, in Turchia, di alcune sfere in pietra che mostrano chiaramente i segni di rotolamento su un terreno accidentato. Cinque millenni più tardi, in Egitto, oggetti simili, ma più finemente lavorati, furono rinvenuti nella tomba di un fanciullo.

Uno dei primi documenti scritti che citano questo gioco è quello del medico greco Ippocrate che lo elogia e lo consiglia ritenendolo un'attività molto salutare.

Il salto di qualità delle bocce è comunque merito dei romani che adottarono, per primi, sfere di legno. Ovidio Nasone Publio ne fece il divertimento preferito durante l'esilio sul Mar Nero; vi si dilettò l'imperatore Augusto (che usava bocce di radica d'ulivo), Ponzio Pilato ed anche Claudio Galeno il quale, come il collega Ippocrate, lo consigliò a giovani e vecchi.

Le legioni romane fecero conoscere il gioco in Gallia dove, in seguito, ebbe uno sviluppo enorme.



Il gioco delle bocce



Il gioco delle bocce al Carè Alto

Nel Medioevo questo gioco divenne una vera e propria mania. Si giocava per le strade, sulle piazze, nei castelli. Le bocce affascinarono tutti, nobili e diseredati. E non furono disdegnate dagli ecclesiastici e dalle gentildonne. Nel 1299, a Southampton, in Inghilterra, nacque quello che possiamo considerare il primo club boccistico: l'Old Bowling Green.

Ma l'esagerata pratica del gioco diede fastidio ai potenti. Il lavoro trascurato, le scommesse e, a volte, le furibonde liti, provocarono i primi divieti che accompagneranno il gioco delle bocce per lunghi secoli. Tra i più inflessibili a stroncare il gioco delle bocce, che "...storna il popolo da esercizi più convenienti alla difesa del reame...", troviamo Carlo IV il Bello (editto del 1319), Edoardo III d'Inghilterra, Carlo V il Saggio (1370) e, una ventina di anni più tardi, il re inglese Riccardo II.

Ma c'è, seppur timida, anche qualche voce a favore. I medici dell'Università di Montpellier, in Francia, erano convinti, infatti, che questo gioco fosse un eccezionale toccasana contro i reumatismi. Di buon occhio le bocce furono viste anche dall'umanista olandese Erasmo da Rotterdam (le chiamava "ludus globarum missilium"), dal teologo tedesco Martin Lutero, da Calvino (che era anche un accanito giocatore), dallo scrittore Rabelais che ci racconta come Gargantua si diletta alle bocce per digerire. Bruegel il Vecchio le ha immortalate nel suo famoso dipinto Giochi di fanciulli esposto alla Pinacoteca Nazionale di Vienna. Del gioco delle bocce parla anche William Shakespeare nel suo

Riccardo II. Il gioco, però, continuò a preoccupare le autorità. Nel XVI secolo fu proibito da Enrico VIII, nel 1576 i Dogi di Venezia ne furono addirittura terrorizzati ed emisero un pesantissimo editto contro "...il pericolo grande delle balle...". Ma erano praticamente gli ultimi anatemi contro questo gioco che, oramai, si era diffuso in quasi tutta l'Europa occidentale. Infatti, verso la fine del Seicento, Carlo II d'Inghilterra lo legalizzò e, addirittura, fece predisporre una specie di regolamento. Nel 1753, a Bologna, uscì un volumetto, il "Gioco delle bocchie" di Raffaele Bisteghi, che ufficializzò questo gioco diffusissimo e, pur con innumerevoli varianti, anche regolamentato.

Il 1° maggio 1873 sorse a Torino la prima Società d'Italia che assunse la curiosa denominazione di Cricca Bocciofila. Fu il primo passo, il primo mattone della futura organizzazione nazionale.

Un quarto di secolo dopo, nel 1897, un gruppetto di Società bocciofile piemontesi si riunì a Rivoli, vicino a Torino, e decise di fondare un organismo di coordinamento dell'attività sul territorio. Così, il 1° maggio 1898, sempre a Torino, in occasione dell'Esposizione Internazionale, nacque l'Unione Bocciofila Piemontese, praticamente la prima federazione da cui iniziò la fase moderna del gioco delle bocce. I progressi furono immediati.

Nel 1904 fu predisposto il primo regolamento tecnico di gioco. L'attività era ancora svolta unicamente all'aperto, sui campi non delimitati, con bocce di legno.

Nel 1919 nacque l'UBI, Unione Bocciofila Italiana, che era l'erede di quella piemontese. Il nuovo organismo, con sede a Torino, era guidato dall'avvocato Massimo Cappa.

Il 1924 fu un'altra data storica. Per la prima volta, con una presenza dimostrativa, le bocce approdarono alle Olimpiadi. I giochi si svolsero a Parigi dove, in contemporanea, si giocò un torneo tra squadre italiane, francesi e monegasche.

Nel 1926 la FIB si riunì in una rinnovata UBI ed il CONI riconobbe la nuova Federazione. Fu un grosso successo per le bocce che si videro equiparate alle altre discipline sportive. Ma l'euforia durò poco. Nel 1929 un decreto ministeriale tolse le bocce dal CONI e le inserì nella molteplice organizzazione gestita dall'OND, l'Opera Nazionale Dopolavoro, ritenendole un'attività ricreativa. Nel nuovo contesto, pur declassate, le bocce trovarono una vera e sostanziale unificazione su tutto il territorio nazionale e nacque una capillare organizzazione periferica. Inoltre fu adottato un regolamento unico.

Nel 1929 ci fu un importante salto di qualità con la nascita della boccia "sintetica", una sfera impastata con segatura e colla.

Nel 1945, caduto il fascismo, si sciolse anche l'OND le cui funzioni, in seguito, passarono all'ENAL, Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Nel



Il gioco delle bocce trasformato in gioco delle carte

dopoguerra le bocce ebbero una vita molto travagliata. Rinacque la FIB a Torino e risorse l'UBI a Genova. Un'altra FIB, legata all'ENAL, prese vita a Milano.

Nel 1948 tutte queste realtà, dopo vivaci traversie, trovarono un accordo e diedero vita all'UFIB, Unione Federazioni Italiane Bocce, che raggruppava i due principali sistemi di gioco praticati in Italia: la "raffa" diffusa praticamente su tutto il territorio nazionale, e che considerava anche l'assetto ricreativo del gioco, ed il "volo" che, saldamente radicato in Piemonte e Liguria, puntava soprattutto sull'aspetto agonistico. La sede centrale della federazione fu fissata a Genova e i due sistemi di gioco furono coordinati da due sezioni: la SeReNa, Sezione Regolamento Nazionale, per il gioco di "raffa" con sede a Milano, e la SeReInt, Sezione Regolamento Internazionale anche questa con sede a Genova, che gestiva il gioco di "volo".

Nel 1950 nacque l'organizzazione internazionale della "raffa", la FIB, Federazione Boccistica Internazionale, con sede a Chiasso. Quattro anni prima era già sorta la FIB, Federation Internationale de Boules, che raggruppava i Paesi praticanti il sistema di gioco del "volo". In quegli anni comparvero sulle corsie le prime bocce metalliche.

Nel 1979 tutti i bocciofili d'Italia videro premiata la loro volontà unitaria e le diverse federazioni sino ad allora operanti in Italia si unirono sotto un'unica sigla, l'UBI, che ottenne l'immediato riconoscimento del CONI. In seguito, nel 1986, arrivò anche la legittimazione del Comitato Olimpico Internazionale.

Nel 1991 le bocce adottarono un nuovo statuto, si fecero identificare da un moderno logo (boccia azzurra in movimento con riccioli tricolori) e ripresero la denominazione di FIB, Federazione Italiana Bocce.

Nel 1997 le bocce italiane hanno compiuto il loro primo secolo di vita "ufficiale". Una forza poderosa che, con la sua tenacia e volontà, è riuscita a cogliere, proprio nel suo Centenario di Fondazione, un traguardo ambiziosissimo: la partecipazione, in forma ufficiale, ai Giochi del Mediterraneo di Bari.

...testimonianze del passato: le fontane.

di Federica Collini

ACQUA, FONTE DI VITA

L'acqua fu elemento essenziale per la nascita e lo sviluppo delle prime grandi civiltà a partire dal III – IV millennio a.C.. Se i popoli della Mesopotamia e dell'Egitto basavano la loro economia sull'agricoltura, indissolubilmente legata ai fiumi che ivi vi scorrevano, i Cretesi, i Fenici e più tardi i Greci, sfruttarono il mare e le sue risorse per i loro traffici commerciali.

L'importanza dell'acqua è riconosciuta anche nelle religioni e nei sistemi filosofici sin dai tempi più antichi. Molte religioni veneravano dei legati all'acqua o i corsi d'acqua stessi, ad esempio, il Gange, ancora oggi considerato una dea per l'Induismo. Pitagora, Aristotele, Platone ed altri filosofi della natura sostennero che l'acqua era uno dei quattro elementi primordiali assieme a terra, aria e fuoco. L'acqua, con il Cristianesimo, assunse valenza divina, l'acqua quale mezzo di Dio che purificò il mondo corrotto dall'uomo per mezzo del Diluvio Universale... l'acqua come simbolo di purificazione dal peccato originale nel Battesimo...





L'UOMO E L'ACQUA

I Romani idearono il primo acquedotto, lungo circa 16 chilometri, intorno al 300 a.C. Esso convogliava l'acqua attraverso tubi di piombo, legno o argilla, in edifici pubblici ed abitazioni. Ai Romani si deve anche la costruzione di porti commerciali e militari nonché la realizzazione di opere che permisero la navigazione di determinati fiumi, come ad esempio il Tevere. Nel periodo medioevale, nelle fortezze e nei castelli si costruirono pozzi per prelevare l'acqua tramite carrucole per il rifornimento idrico quotidiano, in quanto la maggior parte delle abitazioni non disponeva di condutture. I primi impianti idrici realizzati con tubature, che raccolgono l'acqua, la mettono sottopressione e la distribuiscono ai vari edifici pubblici e privati, compaiono nel 1800. C'è da precisare che le abitazioni era-

no collegate inizialmente solo nella cucina, per il collegamento idrico con il bagno si deve aspettare l'inizio del 1900. Ai giorni nostri la rete idrica soddisfa ogni minima esigenza, dal fabbisogno agricolo ed industriale a quello domestico, ma, solo fino ad una cinquantina di anni fa, non era proprio così.





LE FONTANE

Oggi le fontane non sono che una testimonianza del passato, volte ad abbellire una piazza o uno scorcio di paese, ma anticamente esse avevano un ruolo fondamentale all'interno della vita comunitaria del territorio. Prima che gli acquedotti portassero l'acqua corrente in tutte le case, l'acqua infatti veniva attinta direttamente dalla fontana, dove ci si recava muniti di *bròntola* (tipico bastone ricurvo da appoggiare alle spalle) e *sidéi* (secchi di rame o di stagno collocati alle due estremità del bastone) per poi versarla nella *mastèla* (vasca di legno o alluminio). Gli usi che poi ne venivano fatti erano molteplici: per cucinare, per lavarsi e per lavare,

per irrigare gli orti e per abbeverare gli animali. Le fontane assumevano un ruolo fondamentale nello spegnimento degli incendi che spesso distruggevano i nostri paesi: celebre quello di Mortaso del 1929 che in poche ore distrusse settantadue case e lasciò 200 famiglie senza tetto. Allora la tecnica usata era quella di attingere l'acqua con dei secchi e formare una catena umana per raggiungere le case in fiamme, anche se per l'incendio di Mortaso furono impiegate le motopompe di Pinzolo e Tione che pescavano l'acqua direttamente dalla vasca.

Importantissimi erano anche i lavatoi dove le donne, alcune le possiamo vedere ancora oggi, si recavano per lavare la biancheria di casa. Quella





più sporca, soprattutto le lenzuola, veniva lasciata in ammollo per un giorno e una notte intera nella *mastèla* con la lisciva, un composto di acqua bollente e cenere filtrata attraverso una pezza, che rendeva i panni particolarmente bianchi. Per il risciacquo ci si recava poi al lavatoio e l'acqua rimasta nella mastela veniva riutilizzata per pulire i pavimenti.

Molti tratti della vita quotidiana dei nostri nonni giravano insomma intorno alle fontane dislocate nei tre paesi, per alcune delle quali è già stato fatto o si sta completando un risanamento, con la speranza che l'opera iniziata continui per portare questi oggetti-ricordo allo splendore di un tempo.



Relazione Tecnica Illustrativa

a cura dell'architetto Chesi Guglielmo

Premessa

L'intervento di restauro architettonico si riferisce alle fontane esistenti nella frazione di Fisto del Comune Amministrativo di Spiazzo.

I manufatti restaurati ricadono all'interno del perimetro del Centro Storico dell'abitato di Fisto, ad eccezione della fontana in loc. Ches. Inoltre, con determinazione del Dirigente della Soprintendenza per i Beni Architettonici, è stato accertato l'interesse culturale degli immobili e pertanto sottoposti al vincolo di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare.

Descrizione storica

L'epoca di costruzione delle fontane risale alla metà dell'ottocento come dalle incisioni ben visibili su alcune colonne di erogazione dell'acqua e come confermato dalla ricerca storica effettuata.

Descrizione morfologica e tipologica

Le fontane, alcune con lavatoio annesso, presentano una classica forma quadrata o rettangolare, realizzate con elementi in granito. Le fontane, di essenziale linearità, sono costituite da



specchi lisci e pilastri di connessione con massicce colonne in granito e capitelli con alcune semplici decorazioni.

I piani di lavaggio, in graniglia, presentano numerosi distacchi di materiale dovuti all'erosione del tempo e a piccoli urti che ne hanno rovinato l'integrità e, in alcuni punti, la funzionalità.

Proposta progettuale

L'intervento che si vuole affrontare, nel campo del restauro architettonico, è legato alla gestione del patrimonio esistente ed alla sua riqualificazione con la volontà di rispettare e salvaguardare l'autenticità degli elementi costitutivi. Un intervento che, nel rispetto dei principi della conservazione e sulla base di indagini conoscitive, sia rivolto a restituire al manufatto, nei limiti del possibile, la corrispondente leggibilità storico - culturale.

Il restauro architettonico delle fontane si rende indispensabile e necessario in quanto la situazione di conservazione dei manufatti presentano uno stato di degrado assai avanzato.

Il materiale lapideo è ormai ricoperto dallo sporco, depositatosi nel tempo, dal calcare e da una consistente microflora (alghe e muschio). Le stuccature tra i conci in pietra ed il fondo della vasca, eseguite in cemento, non garantiscono più la tenuta stagna all'acqua facendola fuoriuscire attraverso le micro e macro fessurazioni create nel tempo.



Fisto, 8 agosto 1949. Teresa Spagna.

Gli elementi metallici di giunzione dei conci in pietra e i porta secchio, sono danneggiati o mancanti e richiedono di un adeguato rinnovamento.

I piani di lavaggio, ormai ampiamente deteriorati, saranno sostituiti con lastre di granito tonalite della Val Genova.

Descrizione dell'intervento

Le opere hanno richiesto l'intervento di ditte specializzate e qualificate. I lavori, infatti, sono stati eseguiti con tecniche operative mirate alla salvaguardia e conservazione dei materiali storici esistenti. Si descrivono, di seguito, alcune tecniche operative compiute nel più ampio rispetto dell'intervento di restauro:

RESTAURO PARAMENTO LAPIDEO

- rimozione manuale di tutte le ricostruzioni e sigillature incoerenti o a base di cemento da eseguirsi con l'uso di scalpelli, microscalpelli



e/o vibro incisori di opportune misure e dimensioni;

- pulitura delle superfici lapidee CON METODOLOGIA JOS A CARBONATO DI CALCIO con granulometria controllata ed acqua a bassissima pressione (0,1-1,0 bar). L'aero abrasione ad umido delle superfici sarà eseguita mediante utilizzo di getto pulitore a vortice elicoidale in modo che la miscela di aria, acqua ed abrasivo finissimo colpisca la superficie da pulire secondo direzioni sub tangenziali alla stessa e comunque secondo più angoli di incidenza. L'abrasivo sarà costituito da polveri molto fini con granulometria variabile da 5 a 200 micron e durezza 1-4 mosh;
- stuccatura finale di tutte le connessioni di giunzione e di tutte le micro fessurazioni presenti sulle superfici della fontana, il materiale impiegato dovrà essere eseguito con idoneo impasto la cui cromia tenderà ad assomigliare il più possibile alla colorazione della pietra circostante;

SOSTITUZIONE PIANI DI LAVAGGIO

- smontaggio dei piani di lavaggio esistenti in graniglia e posa di piani di lavaggio eseguiti in lastre di granito tonalite della Val Genova, sagomate come quelle esistenti per la loro collocazione nella posizione originaria. Stuccatura finale di tutte le connessioni di giunzione tra i nuovi piani di lavaggio e gli elementi lapidei esistenti.

Li «casi dal munt», al «casot e i suoi arredi»

di Gerardo Molinari

In alta montagna i pascoli per le mucche erano tenuti sgombri da qualsiasi cespuglio o piante per avere l'erba e far pascolare il "bestiame". Le zone pianeggianti, chiamate "sagabli", venivano falciate, ma da lì partivano in inverno le valanghe che poi si incanalavano nei valloni e a volte giungevano fino in paese; durante il tragitto sradicavano le piante e si portavano via tutto ciò che c'era sul loro tragitto, ma qualche piccolo abete, o meglio ancora larice, rimaneva solo piegato. Rispuntava così una seconda cima in verticale, creando una



forma di «elle»; dopo alcuni anni quella pianta era pronta per diventare un "Madran": messa vicino al focolare, a forma di elle rovesciato fungeva da supporto per la catena che reggeva il paiolo; fissata al muro da una forca, sempre di legno, permetteva di spostare il paiolo dal fuoco.

Vicino al focolare c'era una panca, che consisteva in un tronco ben squadrate con quattro pioli; un altro tronco ben squadrate fungeva da tavolo per far scolare la spressa appena fatta e sul quale si metteva anche la polenta.

Sul muro c'era una tavola di legno sulla quale c'era la scodella di legno ed il relativo cucchiaino per il latte; su questo qualche volta si metteva il "Zimitoi", orzo abbrustolito e schiacciato nel mortaio di granito.

Nella stalla c'era poi "al scan mungöt", lo scanno per mungere le mucche. Anche questo era ricavato da un tronco d'albero, sul quale si lasciava circa cinquanta centimetri di un grosso ramo che faceva da supporto; questo permetteva al mungitore di poter compiere un leggero movimento ondulatorio.

Di questi arredi fatti con il "Manarot", ossia l'ascia, forse non esistono più. Peccato.

Lontani ricordi

di Gerardo Molinari

Quel giorno pensai di fare un giro in montagna.

Era il pomeriggio di una bella giornata di settembre. Volevo arrivare alla «Corna», ossia Cima Durmont passando dal «Campiol». Supera-

to «Fratamaur» sentii in lontananza i campanacci di un gruppo di mucche: lentamente mi avvicinai e, oltre ai campanacci, sentii anche la voce del vaccaro che chiamava le sue mucche per nome. Abbandonai il sentiero e mi nascosi presso un

grosso masso circondato da un folto cespuglio. Vedevo poco lontano il vaccaro appoggiato ad un bastone, il cespuglio mi nascondeva alla sua vista.

Dopo aver dialogato un po' con le mucche egli iniziò una lunga discussione con un fratello che non era presente, così lui esprimeva il suo parere su faccende di famiglia e si dava anche le eventuali risposte. La discussione si accalorò molto con un botta e risposta, poi lentamente si placò e finì con un semplice «Fratello, va ben così».

Io pensai che, rimanendo un'intera settimana da solo con quella quindicina di mucche, giustamente quella persona doveva in qualche modo sfogarsi parlando in quel modo.

Quell'uomo appoggiato al suo bastone, con quel cappellaccio in testa, in mezzo alle sue mucche che scampanavano pascolando, mentre una leggera brezza muoveva le foglie e il sole volgeva al tramonto, fece sì che io rinunciassi a salire sulla cima rimanendo di nascosto a godermi quei momenti di pace.

Dopo un po' il vaccaro cominciò a chiamare a raccolta le sue mucche chiamandole per nome: «Bianchina», «Farfallina», «Mora» e via via tutte le altre che obbedienti si avviarono lentamente lungo il sentiero verso la stalla.

Dopo un po' tornò il silenzio totale. Guardai giù verso la Valle che ormai s'intravedeva nella penombra. Pensai di ritornare verso casa ma un fruscio piuttosto anomalo in un vicino boschetto attirò la mia attenzione. Rimasi fermo immobile e vidi uscire da quel boschetto due magnifici caprioli. Erano molto guardinghi e la mia fortuna fu che quel leggero vento spirava in senso contrario, così guardai quei due magnifici animali per un po', poi mentre calava la sera lentamente tornarono nel bosco.

Io mi affrettai a tornare a casa, dove arrivai che ormai era notte. Mamma mi fece un lungo bonario rimprovero.

È la realtà della vita?

di Enzo Morocutti

In principio Dio creò l'asino e gli disse: «Sarai asino, lavorerai instancabilmente dall'alba al tramonto portando pesi sulla groppa. Mangerrai, non avrai intelligenza e vivrai fino a 50 anni. Sarai Asino».

L'asino gli rispose: «Sarò asino, però vivere fino a 50 anni è troppo. Dammi appena 20 anni»: E il Signore glielo concesse.

Dio creò il cane e gli disse: «Difenderai la casa dell'uomo, sarai il suo migliore amico, mangerai quello che ti daranno e vivrai 25 anni. Sarai Cane».

Il cane disse: «Signore, 25 anni per me sono troppi. Dammene solamente 10». Il Signore glielo concesse.

Dio creò la scimmia e le disse: «Sarai scimmia, salterai di ramo in ramo facendo pagliacciate. Divertirai tutti e vivrai 20 anni. Sarai Scimmia».

La scimmia rispose: «Signore, vivere 20 anni è troppo. Dammi 10 anni solamente». Il Signore glielo concesse.

Finalmente Dio creò l'uomo e gli disse: «Sarai uomo, l'unico essere razionale sulla terra, userai

la tua intelligenza per sottomettere gli animali. Dominerai il mondo e vivrai 20 anni. Sarai Uomo».

L'uomo gli rispose: «Signore, va bene, sarò uomo, però vivere 20 anni è molto poco. Dammi i 30 che l'asino ha rifiutato, i 15 che il cane non ha voluto e i 10 che la scimmia ha respinto...».

Così fece il Creatore.

Da allora l'uomo vive 20 anni da Uomo, si sposa e passa 30 anni da asino portando tutto il peso sulle spalle. Poi, quando i figli se ne vanno, vive 15 anni da cane, badando alla casa e mangiando quello che gli viene dato, per poi divenire vecchio, andare in pensione e vivere 10 anni da scimmia, saltando di casa in casa, di figlio in figlio facendo pagliacciate per divertire i nipotini.

È la realtà della vita!

Un pensionato toscano